

**LICEO DELLE SCIENZE UMANE (ex MAGISTRALE) “CONTESSA TORNIELLI
BELLINI”
NOVARA**

**LICEO DELLE SCIENZE UMANE /
LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO SOCIALE
CLASSE 5^A SEZIONE G
a.s. 2016/2017**

**DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE
ex art. 5, 2° comma, 2° capoverso, D.P.R. 23.7.1998, n. 323**

PARTE PRIMA

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe è composta in quinta da 30 alunni (25 femmine e 5 maschi): 3 di loro si sono inseriti quest'anno da altre realtà scolastiche, 2 dal nostro Liceo. Un'alunna presenta la diagnosi funzionale e usufruisce del docente di sostegno (per ulteriori informazioni si fa riferimento al fascicolo personale); due alunni presentano la dichiarazione di DSA (per ulteriori informazioni si fa riferimento al fascicolo personale). Tali alunni hanno diritto a svolgere prove equipollenti, all'aggiunta di 30 minuti per lo svolgimento della Terza Prova dell'esame di stato e alla possibilità di consultare i propri schemi e formulari (approvati dal Consiglio di Classe e depositati nei rispettivi fascicoli).

La classe si presenta molto numerosa ed eterogenea per livelli di preparazione, profitto, comportamento. Alla data odierna si possono rilevare alcune fasce di buon livello (7 alunni), alcune sufficienti (9 alunni), alcune appena sufficienti (10 alunni), alcune non sufficienti (4 alunni).

L'andamento della classe è migliorato dal punto di vista del comportamento e, in alcuni casi, dell'attenzione e della concentrazione. Nella globalità, tuttavia, il gruppo è disomogeneo e scarsamente collaborativo. Gli obiettivi minimi sono stati raggiunti da due terzi della classe, ma la maggior parte degli studenti possiede poca autonomia nello studio e nell'applicazione domestica- nella quale mostra scarsa continuità- e soltanto alcuni di loro sono propositivi o partecipativi nei confronti delle discipline trattate.

1.1.COMPOSIZIONE DELLA CLASSE

STUDENTI	inizio anno					fine anno			
	da classe precedente	da altri indirizzi	portatori di handicap	ripetenti nello stesso indirizzo	TOTALE	promossi		non promossi	ritirati o trasferiti
						a giugno	a settembre (sospensione giudizio)		
3 ^a	29	4			29	25		4	
4 ^a	25				25	16	9		
5 ^a	25	5			30				

1.2. I DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

materia	classe 3^a	classe 4^a	classe 5^a
Italiano e Storia	ARATA	ARATA	ARATA
Lingua straniera (inglese)	TESTORI	TESTORI	TESTORI
Lingua straniera (spagnolo)	BUFALINO	MINEO	PICANO
Filosofia	BIANCHI	BIANCHI	BIANCHI
Scienze umane	CERIOTTI	CERIOTTI	CERIOTTI
Diritto ed Economia	MAZZI	ARGIRO'	MAZZI
Matematica	SPATERI	SPATERI	SPATERI
Fisica	SPATERI	SPATERI	PAGANI
Storia dell'Arte	MARCHIORO	ZAMPONI	MARTELLI
Scienze Motorie	BRUSATI	BROUSSARD	BROUSSARD
Religione	VIETTI	VIETTI	VIETTI
Materia alternativa	MARTINETTI	MARTINETTI	PACCAGNELLA
Sostegno		COSTANTINO	COSTANTINO
Sostegno			STELLA

PARTE SECONDA

PROGRAMMAZIONE COLLEGIALE

2.1 OBIETTIVI TRASVERSALI

Consolidare il metodo di studio

Sviluppare una capacità di ricerca e di progettazione autonoma

Usare e produrre documentazioni e costruire modelli

Riassumere un testo cogliendone gli aspetti essenziali

Saper produrre una relazione sintetica e coerente, utilizzando i documenti e le conoscenze, selezionandoli e organizzandoli secondo un punto di vista

Giungere a valutazioni consapevoli

Saper confrontare testi che esprimono opinioni diverse su un fatto o su un fenomeno

Cogliere gli aspetti essenziali di un testo, di un problema o di un fenomeno, in modo autonomo, sulla base delle proprie conoscenze e saperli utilizzare in ogni altro contesto

Sostenere un punto di vista con argomenti validi

Operare collegamenti all'interno della stessa disciplina o con altre discipline

Ascoltare, confrontarsi, accettare gli altri
Imparare a sostenere il confronto con idee, modelli culturali e valori diversi, mantenendo il rispetto delle proprie idee e di quelle altrui
Sviluppare un atteggiamento di collaborazione

Tali obiettivi, verificati dai docenti del Consiglio di classe con riferimento ai contenuti specifici delle singole materie, sono stati globalmente raggiunti dalla quasi totalità della classe, almeno a un livello di sufficienza e, in alcuni casi, a un livello complessivamente buono.

2.2 TEMPI DEL PERCORSO DIDATTICO

Liceo delle Scienze Umane – Opzione Economico sociale

Materie di insegnamento	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera 1	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Diritto ed economia politica	3	3	3	3	3
Filosofia	-	-	2	2	2
Scienze Umane*	3	3	3	3	3
Matematica**	3	3	3	3	3
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze Naturali***	2	2	-	-	-
Storia dell'arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore di 60 minuti	27	27	30	30	30

* Antropologia, Metodologia della ricerca, Psicologia e Pedagogia

** con informatica nel primo biennio

*** Biologia, Chimica, Scienze della terra

2.3 METODI DIDATTICI ADOTTATI

Si fa riferimento ai programmi e alle relazioni inerenti alle singole materie, allegati al presente documento.

2.4 MEZZI E STRUMENTI IMPIEGATI

Oltre ai consueti e quotidiani strumenti didattici (testi scolastici, quaderni di lavoro, schede), sono stati utilizzati la LIM, il videoregistratore, il videoproiettore e i pc del laboratorio multimediale, le risorse della biblioteca scolastica.

2.5 SPAZI UTILIZZATI

Aula della classe, Palestra, Laboratorio multimediale, Laboratorio linguistico, Biblioteca, Aula Magna, Auditorium, Aula di scienze.

2.6 INTERVENTI ISTITUZIONALI

2.6.1 CLIL: non sono stati effettuati moduli CLIL all'interno della classe

2.6.2. ORIENTAMENTO IN USCITA

Nell'ambito delle attività preposte ad aiutare gli studenti nella scelta post diploma il nostro istituto ha attivato una serie di iniziative utili sia al proseguimento degli studi che alla ricerca di una professione.

Per questo sono stati proposti diversi interventi a cui hanno partecipato tutti gli alunni:

- 16/1/2017 - Presentazione dell'offerta formativa dell'Università Cattolica di Milano e conferenza sulla scelta post diploma, sull'importanza della formazione continua e analisi dei dati statistici sulle opportunità di lavoro per i laureati.
- 30/1/2017 – Presentazione dell'offerta formativa dell' università di Biella.
- 30/1/2017 – Presentazione offerta formativa IULM e conferenza sulla comunicazione
- 23/1 e 6/2/2017 Tutti i ragazzi hanno partecipato a un seminario dell'Alphatest sui test d'ingresso delle facoltà a numero programmato e a due simulazioni di test a scelta.
- 20/3/2017 – “Scegli tu, ti aiuto io”. Conferenza per le famiglie sul difficile ruolo del genitore nell'aiuto alla scelta posto diploma. Suggesti e dritte per non sbagliare.
- I ragazzi, autonomamente, hanno partecipato a open day / lezioni aperte/ prove di test d'ingresso/ giornate di orientamento proposte dalle Università presenti sul territorio sia piemontese che lombardo.
- Molti hanno usufruito dello sportello di orientamento presente a scuola per arrivare a una scelta grazie a una migliore conoscenza del sé e delle proprie attitudini.
- I ragazzi hanno potuto visionare materiale pubblicitario delle diverse facoltà e anche testi di preparazione per i test d'ingresso presenti al C.I.C.

2.6.3 IDEI

Nell'anno scolastico in corso gli interventi di recupero sono stati gestiti, in tutte le materie, “in itinere”, attraverso assegnazione di lavoro domestico individualizzato e/o con attività mirate svolte in classe, in orario curricolare.

2.7. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE

2.7.1. INIZIATIVE COMPLEMENTARI

La classe ha partecipato alle seguenti iniziative:

- 17/11/2016 incontro con lo scrittore Paolo Di Paolo nell'ambito di “Scrittori e Giovani” (Interlinea e Circolo dei lettori)
- 1/12/2016 conferenza per la giornata contro l'AIDS presso l'Università di Novara, Dipartimento di Medicina
- 9/2/2017 conferenza del prof. Cecco “Verga e i Malavoglia”
- 2/3/2017 conferenza progetto “Ti muovi”
- 29/3/2017 corso per infermieri volontari

2.7.2. VISITE , VIAGGI DI ISTRUZIONE E SCAMBI CULTURALI

La classe ha partecipato alle seguenti uscite didattiche:

- 5/12/2016 rappresentazione teatrale a Milano “La vita è sogno” di Calderon de la Barca
- 3/2/2017 rappresentazione teatrale a Novara “La dolce guerra”
- 21/2/2017 visita al Binario 21 e al Museo della Shoah a Milano
- 5-9/3/2017 viaggio di istruzione a Praga

2.7.3. INTERVENTI EXTRACURRICULARI E DI APPROFONDIMENTO

2.8. INIZIATIVE COMUNI FINALIZZATE ALLA PREPARAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

- prova scritta di Italiano, [02/05/2017] dalle ore 8.00 alle ore 14.00 (sul modello della prima prova dell'Esame di Stato)
- prova scritta di Diritto ed economia politica, [03/05/2017] dalle ore 8.00 alle ore 14.00 (sul modello della seconda prova dell'Esame di Stato)
- Prove di verifica pluridisciplinari formulate sul modello della terza prova dell'Esame di Stato, con le modalità di seguito descritte:

<i>Data</i>	<i>Tempo assegnato</i>	<i>Materie coinvolte</i>	<i>Tipologia</i>
12/12/2017	2.30 h.	Storia, lingua spagnola, matematica, storia dell'arte	B
28/04/2017	2.30 h.	Filosofia, lingua inglese, fisica, scienze umane	B

- Preparazione della prima parte della prova orale: il Consiglio di classe ha invitato gli allievi a scegliere un argomento affrontato nell'ambito della programmazione curricolare, organizzando, possibilmente in un percorso multidisciplinare, i temi trattati dalle singole discipline; ha consigliato l'approfondimento di temi specifici, in presenza di interessi particolari e di capacità per la ricerca autonoma.

2.9. CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Si vedano in allegato:

- La scala docimologica approvata dal Collegio Docenti
- Le indicazioni contenute nelle relazioni dei singoli docenti
- Le griglie elaborate dai Dipartimenti disciplinari per la valutazione delle simulazioni svolte in preparazione delle prove scritte dell'Esame di Stato.

2.10. TIPOLOGIA DELLE VERIFICHE

- CURRICOLARI (si rimanda alle relazioni dei docenti, in allegato).
- PROVE SECONDO LE TIPOLOGIE PREVISTE PER L'ESAME DI STATO

Nel corso dell'anno scolastico è sempre stato consentito l'uso del dizionario bilingue nelle prove scritte di Inglese e di Spagnolo e della calcolatrice non programmabile nelle prove scritte di Matematica.

2.11. ESTREMI DELL'APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO

2.11.1 DATA DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

La riunione per l'approvazione e la delibera del presente documento si effettua in data 12 maggio 2017.

2.11.2 MODALITA' DI APPROVAZIONE

Il documento è approvato all'unanimità.

PARTE TERZA

3.1. ALLEGATI

3.1.1. Programmazione disciplinare per ogni materia

(obiettivi disciplinari raggiunti, contenuti, mezzi, metodi didattici, modalità di verifica e strumenti di valutazione, comprese eventuali griglie per valutazione delle simulazioni svolte in preparazione delle prove scritte dell'Esame di Stato).

N.B. Al termine dell'anno scolastico i programmi allegati saranno, ove necessario, completati da eventuali integrazioni.

3.1.2 Testi delle due prove svolte sul modello della terza prova dell'Esame di Stato

3.1.3 Scheda relativa al progetto di orientamento

3.1.4 Scala docimologica approvata dal Collegio Docenti.

Novara, 12 maggio 2017

La/Il Segretaria/o

Il Dirigente Scolastico

I docenti del Consiglio di Classe:

Materie	Docente	Firma
Italiano - Storia	Giovanna Arata	
Matematica	Anna Maria Spateri	
Fisica	Marco Pagani	
Inglese	Maria Luisa Testori	
Spagnolo	Antonio Picano	
Filosofia	Nazarena Bianchi	
Scienze umane	Laura Angela Ceriotti	
Diritto ed economia	Piera Mazzi	
Storia dell'arte	Sonia Martelli	
Scienze motorie	Stefania Broussard	
Religione cattolica	Carla Vietti	
Materia alternativa	Laura Paccagnella	
Sostegno	Michela Costantino	
Sostegno	Matteo Stella	

Indicazioni metodologiche e programma di Letteratura italiana

Libro di testo adottato: Baldi, Giusso, Razetti, Zaccaria- *L'attualità della letteratura*, Paravia, Milano/Torino 2012 (voll. 3.1- 3.2)

Obiettivi didattici

I seguenti obiettivi sono stati conseguiti, a livelli differenti, dalla quasi totalità della classe.

- **Conoscenza e comprensione del testo:** comprendere il testo negli aspetti semantici e formali; confrontare testi con tematiche comuni, confrontare testi contemporanei.
- **Conoscenza e comprensione del contesto:** collocare i testi all'interno di un periodo storico/culturale, individuare le relazioni tra contesto e opera letteraria.
- **Applicazione e valutazione:** esprimere valutazioni personali motivate su un'opera, un autore, un movimento culturale.
- **Produzione orale e scritta:** esporre oralmente con proprietà di linguaggio, produrre varie tipologie di testi scritti (analisi del testo, saggio breve, tema di ordine generale).

Verifiche e modalità di valutazione

Le verifiche sono state effettuate secondo le indicazioni del dipartimento di lettere, salvo recuperi successivi per gli argomenti risultati, in alcuni casi, insufficienti.

CONTENUTI

Volume 3.1

Giacomo Leopardi: vita e opere; ideologia e poetica.

Dallo *Zibaldone*.

Il vago, l'indefinito, le rimembranze- Indefinito e infinito- Il vero è brutto (pp. 18/19).

Dai *Canti*.

L'infinito, A Silvia, Canto notturno di un pastore errante per l'Asia, La ginestra o il fiore del deserto (pp. 32, 47-49, 61-65, 81-90).

Dalle *Operette morali*.

Dialogo della Natura e di un islandese (pp. 99-104).

Gli Scapigliati.

Iginio Ugo Tarchetti, da *Fosca: L'attrazione della morte* (pp. 179-181).

Il Naturalismo.

Edmond e Jules de Goncourt, da *Germinie Lacerteux, Prefazione* (pp. 196-197).

Il Verismo.

Giovanni Verga: vita e opere.

Da *L'amante di Gramigna: Prefazione* (pp. 294-295).

Da *I Malavoglia: Prefazione, Cap. I- XV* (pp. 321-322, 331-333, 342-345).

Da *Novelle rusticane: Libertà* (pp. 353-356).

Giosue Carducci: vita e opere; ideologia e poetica.

Da *Odi barbare: Alla stazione in una mattina d'autunno, Nevicata* (pp. 274-276, 279).

Il Decadentismo

Charles Baudelaire: da *I fiori del male, Corrispondenze* (p. 422).

Paul Verlaine: da *Un tempo e poco fa, Languore* (pp.436-437).

Joris Karl Huysmans, da *Controcorrente, Cap.II* (pp.453-454).

Oscar Wilde, da *Il ritratto di Dorian Gray, Prefazione, Un maestro di edonismo* (pp. 458-459, 461-462).

Gabriele D'Annunzio: vita e opere; ideologia e poetica.

Da *Il piacere: Andrea Sperelli ed Elena Muti, Una fantasia in bianco maggiore* (pp. 487-488, 490-491).

Da *Alcyone: La sera fiesolana, La pioggia nel pineto* (pp.513-515, 520-523).

Dal *Notturmo: La prosa notturna* (pp.532-533).

Giovanni Pascoli: vita e opere; ideologia e poetica.

Da *Il fanciullino: Una poetica decadente* (pp.554-555).

Da *Myrica: Lavandare, X Agosto* (pp. 574, 576).

Da *Canti di Castelvecchio: Il gelsomino notturno*(pp.608-609).

I Futuristi.

Filippo Tommaso Marinetti: *Manifesto del Futurismo, Manifesto tecnico della letteratura futurista* (pp. 655-656, 658-660).

I Crepuscolari.

Guido Gozzano: *La signorina Felicita ovvero la Felicità* (pp.705-716).

Italo Svevo: vita e opere; ideologia e poetica.

Da *La coscienza di Zeno: Il fumo, Psico-analisi* (pp.789-792, 810-813).

Luigi Pirandello:vita e opere; ideologia e poetica.

Da *L'umorismo: Un'arte che scompone il reale* (pp.847-851).

Da *Il fu Mattia Pascal: La costruzione della nuova identità* (pp.884-890).

Da *Uno nessuno centomila: Nessun nome* (pp.907-908).

Da *Sei personaggi in cerca d'autore: La rappresentazione teatrale tradisce il personaggio* (pp.947-950).

Canti scelti da Dante Alighieri, *La Divina Commedia, Paradiso: I, III, VI, XI, XII* (vv.46-105), XV (vv.88-148), XVII (vv.17-99).

La docente

Gli alunni

Indicazioni metodologiche e programma di Storia

Libro di testo adottato: Fossati- Luppi- Zanette, *Le città della storia, Vol. 3 Il Novecento e il mondo contemporaneo*, B. Mondadori, Milano 2012.

SEZIONE 1- La Grande guerra e le sue eredità

Unità 24: L'Europa della Belle Epoque

CAPITOLO 2

L'Italia giolittiana: il liberalismo incompiuto

Come governare la modernizzazione italiana? – L'idea giolittiana – Conflitto sociale e neutralità dello stato – Il riformismo giolittiano – Riformismo senza riforme – L'impegno sociale dei cattolici – Le varie posizioni all'interno del movimento cattolico – Giolitti e i cattolici – La crisi degli equilibri giolittiani – La ripresa della politica coloniale – La guerra di Libia e le sue conseguenze – Le elezioni del 1913 a suffragio universale maschile – La crisi del sistema politico giolittiano

Unità 25: Grande guerra e rivoluzione

CAPITOLO 1

Lo scoppio della guerra e l'intervento italiano

Il primo atto della "guerra civile europea" – Conflitti egemonici e crisi degli equilibri – La sindrome della "difesa" – La "trappola delle alleanze" – Lo scoppio del conflitto – Le "comunità d'agosto" – Le illusioni della guerra breve – L'intervento italiano – La politica del "sacro egoismo" – Verso l'intervento – L'Italia divisa – La forza degli interventisti.

CAPITOLO 2

Il conflitto e la vittoria dell'Intesa

La guerra di trincea – Il 1916 sul fronte occidentale – La guerra sul fronte italiano – La guerra sottomarina – La svolta del 1917 – La crisi degli eserciti – La resa della Germania – La fine del conflitto in Italia.

CAPITOLO 3

La Russia: rivoluzioni e guerra civile

Le radici della rivoluzione – La crisi dell'autocrazia – La rivoluzione del febbraio 1917 – Perché cadde lo zar? – Il doppio potere rivoluzionario – I diversi orientamenti nel fronte rivoluzionario – Lenin e le "tesi di Aprile" – La crisi del governo provvisorio – Un paese ingovernabile – La rivoluzione d'ottobre – I primi decreti del governo bolscevico – La svolta autoritaria – La pace di Brest-Litovsk – La disgregazione territoriale dello stato – La guerra civile – La vittoria dell'armata rossa – Il comunismo di guerra – La dittatura del Partito comunista.

Unità 26- Le eredità della guerra e gli anni Venti

CAPITOLO 1

La pace impossibile

Un mondo diverso – Una guerra "totale", industriale e tecnologica – La crisi delle istituzioni liberali – Tensioni sociali e culture politiche "antisistema" – La soluzione autoritaria – L'impossibile pace – I Quattordici punti wilsoniani – La conferenza di pace di Parigi – La pace dei vincitori- Il problema della Germania- Sulle ceneri dell'Impero austro ungarico- L'Europa orientale e la Polonia- Le ragioni di una crisi- Un'Europa più democratica?- Crisi economica e conflitti sociali- Il mito della rivoluzione- La soluzione autoritaria.

CAPITOLO 3

Dallo sviluppo alla crisi

Le eredità economiche della guerra – Una fase di sviluppo economico – La nuova organizzazione del lavoro – La crisi del 1929 – La debolezza della domanda – La crisi agricola – Speculazioni e guadagni facili – Il crollo borsistico e la crisi bancaria – La recessione dell'economia – La dimensione internazionale della crisi – Debolezza della domanda e speculazione finanziaria.

Unità 27- Il fascismo

CAPITOLO 1

Le tensioni del dopoguerra italiano

Un vincitore in crisi – Una difficile situazione economica – Il “biennio rosso”: lotte sociali e conquiste sindacali – Disagio e mobilitazione dei ceti medi – La questione fiumana – La nascita del Partito popolare – Le elezioni del 1919: il successo di socialisti e cattolici – Le divisioni del Partito socialista – L'occupazione delle fabbriche – La fine del “biennio rosso”

CAPITOLO 2

Il crollo dello Stato liberale

La nascita del fascismo – Lo squadristo e il fascismo agrario – La violenza squadrista – Lo squadristo impunito – I liberali guardano a destra – Le elezioni del 1921 – Violenza e legalità: la nascita del Partito fascista – Le scissioni socialiste – La “marcia su Roma” – Il primo governo Mussolini – La transizione verso la dittatura – La legge elettorale maggioritaria del 1923 – La vittoria del “listone” – Dal delitto Matteotti al discorso del 3 gennaio 1925- Il passaggio alla dittatura.

CAPITOLO 3

Il regime fascista

Le leggi “fascistissime” del 1925-26 – La nuova legge elettorale plebiscitaria – Politica e stato – Dai sindacati alle corporazioni – Dittatura e mezzi di comunicazione – Le organizzazioni di massa – I patti lateranensi – Demografia e ruralismo – Le ragioni dell'impresa d'Etiopia – La conquista dell'Etiopia – Le leggi razziali – L'opposizione al fascismo – Comunisti... e “giellisti” – L'opposizione intellettuale al fascismo – La posizione dei cattolici.

Unità 28- Il nazismo

CAPITOLO 1

Nascita e morte di una democrazia

Il dopoguerra nell'ex Impero asburgico: l'Austria – Il fallimento della rivoluzione in Ungheria – La repubblica tedesca – Le divisioni nel movimento socialista – Militari e Freikorps – La “settimana di sangue” del gennaio 1919 – Una società disgregata – L'inflazione galoppante – La stabilizzazione weimariana – L'esordio di Hitler e il *putsch* di Monaco – L'ideologia nazionalsocialista – Le radici dell'ideologia hitleriana – Un “sogno” per una società in crisi – La forza del Partito nazista – Razzismo, antisemitismo, antibolscevismo – La crisi di Weimar – L'ascesa elettorale di Hitler.

CAPITOLO 2

Il regime nazista

La conquista del potere – La costruzione della dittatura – Come governava Hitler – Repressione e irreggimentazione – La manipolazione delle coscienze – Le forme della violenza nazista – Popolo, razza, cittadinanza – La persecuzione contro gli ebrei – La politica economica: piena occupazione e consenso – Un destino segnato.

Unità 29- Lo stalinismo

CAPITOLO 1

Dopo la rivoluzione

L'Unione Sovietica dopo la guerra civile – La crisi del potere bolscevico – la “russificazione” della rivoluzione – La Nuova politica economica – I risultati della Nep – La Nep e i suoi oppositori – Due linee per l'industrializzazione – Stalin e il partito – La vittoria di Stalin.

CAPITOLO 2

Il regime staliniano

Dalla “crisi degli ammassi” alla collettivizzazione – La “guerra ai contadini” – Lo sterminio dei *kulaki* – Collettivizzazione e crisi agricola – Industrializzazione e pianificazione integrale – I costi dell’industrializzazione – Il “Grande terrore” del 1936-38 – Le finalità del terrore – Consenso e propaganda – Il culto del capo- Propaganda e consenso.

Unità 30- Il mondo e l’Europa tra le due guerre

CAPITOLO 2

Gli Stati Uniti e l’America latina

La lezione del New Deal- Non solo economia- I provvedimenti del New Deal- Il secondo New Deal- I rapporti con i sindacati- Gli esiti.

CAPITOLO 3

L’Europa negli anni Trenta

La democrazia in ritirata- La Gran Bretagna: conservatori e laburisti- La Francia: instabilità e tentativi eversivi- Il Fronte popolare- I regimi autoritari- L’Austria- La Spagna: la guerra civile, la dittatura di Franco.

Unità 31- Guerra, Shoah, Resistenza

CAPITOLO 1

La catastrofe dell’Europa

Una tragica svolta- Le radici della guerra- Un conflitto di ideologie- Verso la guerra- Hitler contro Versailles-Il cruciale 1936- Il nodo dell’Austria- L’Anschluss- La conferenza di Monaco- Il patto d’acciaio- Il patto Molotov Ribbentrop-La guerra-lampo tedesca e la spartizione della Polonia – Il crollo della Francia – La “battaglia d’Inghilterra”, primo insuccesso per Hitler – Italia in guerra – Il fallimento della guerra parallela – La campagna d’Africa – L’invasione dell’URSS – L’avanzata tedesca e la resistenza sovietica – Perché il Giappone attaccò gli Stati Uniti – Perché gli Stati Uniti entrarono in guerra – Il “nuovo ordine” nazista – L’intervento degli Stati Uniti nel nord Africa – La caduta del fascismo – Lo sbarco in Normandia – La resa senza condizioni della Germania – Hiroshima, tragico epilogo della guerra.

CAPITOLO 2

Saccheggio e sterminio

Una guerra barbarica- L’Europa sotto il dominio nazista-Il saccheggio dell’Europa- Il genocidio degli Ebrei- La soluzione finale- Auschwitz.

CAPITOLO 3

La Resistenza in Europa e in Italia

L’8 settembre 1943 in Italia – La dissoluzione dell’esercito – La scelta di combattere – La resistenza politica – Le “tre guerre” della resistenza – L’Italia divisa – La questione istituzionale – La repubblica di Salò – La resistenza nell’Italia settentrionale – La guerra antipartigiana e le stragi – Il rapporto con gli alleati e la crisi nell’autunno 1944 – Insurrezione e liberazione.

La docente

Gli alunni

Anno scolastico 2016/2017

Classe V G

Indicazioni metodologiche e programma svolto di Filosofia

Docente: Nazarena Bianchi

OBIETTIVI DIDATTICI

1. conoscenza e uso di termini e concetti

-saper usare la terminologia specifica, riconoscendo e definendo i concetti corrispondenti;

-saper individuare differenze di significato degli stessi concetti in diversi filosofi.

2. conoscenza del pensiero di alcuni autori e di alcune correnti; comprensione delle principali problematiche

-conoscere periodizzazioni e correnti filosofiche;

-saper stabilire connessioni tra contesto storico-culturale e pensiero filosofico;

-saper individuare alcuni fondamentali problemi filosofici dalla trattazione di correnti e autori;

-saper confrontare e contestualizzare le diverse risposte ad uno stesso problema.

3. sviluppo delle capacità di argomentazione

4. analisi del testo filosofico

-saper individuare autori e destinatari di testi filosofici

-saper compiere alcune operazioni di analisi di testi filosofici (enucleare le idee centrali, riassumere le tesi fondamentali, ricondurre le tesi individuate nel testo al pensiero complessivo dell'autore

METODI E STRUMENTI

-Libro di testo:E. Ruffaldi, P. Carelli, *Filosofia: dialogo e cittadinanza*, seconda edizione, vol. 2, Loescher

-E. Ruffaldi, G.P. Terravecchia, U. Nicola, A. Sani, vol. 3, Loescher

- Lezioni frontali: introduzione e lettura guidata del testo
- Produzione di schemi analitici e avvio alla sintesi.
- Riflessioni personali finalizzate alla comprensione critica dei contenuti.
- Uso critico del manuale e di eventuali altri testi utilizzati per integrare argomenti specifici.
- Discussioni guidate e lavori di gruppo.
- Esercitazioni con modalità plurime.
- Utilizzo di strumenti audiovisivi.

VERIFICHE

- Sono state programmate due verifiche nel trimestre e tre nel pentamestre a scelta tra orali e scritte articolate nelle seguenti modalità:
- Verifica scritta con domande a risposta aperta tipo terza prova.
- Interrogazioni orali.

CRITERI DI MISURAZIONE

- griglia allegata (per la corrispondenza voti-livelli si fa riferimento a quanto deciso in sede di Dipartimento).

ATTIVITA' DI RECUPERO

In itinere.

Idealismo: da Kant all'idealismo.

Fichte:idealismo etico ;dialettica e rapporto Io/non-Io; i Discorsi alla nazione tedesca.

Schelling: l'Assoluto come unità di soggetto e oggetto; la fisica speculativa; la funzione dell'arte.

Hegel: Il confronto critico con le filosofie contemporanee; i presupposti della filosofia hegeliana: la dialettica e il sistema; Fenomenologia dello spirito : signoria e servitù, la coscienza infelice; famiglia, società civile, stato; arte, religione, filosofia.

Schopenhauer: Il mondo come rappresentazione; la volontà; arte, etica, asceti.

Kierkegaard: la centralità dell'esistenza e la critica alla filosofia sistematica (singolo, esistenza e scelta, critica all'idealismo). Gli stadi dell'esistenza. La possibilità e l'angoscia. Dalla disperazione alla fede. Il cristianesimo come paradosso e come scandalo.

Destra e sinistra hegeliane: caratteri generali (le divergenze sulla religione e sulla politica, p.104)

Feuerbach: critica a Hegel, umanesimo naturalistico, la critica di Marx, la religione come alienazione.

Marx: la concezione materialistica della storia, lavoro e alienazione nel sistema capitalista, il materialismo storico e dialettico; l'analisi dell'economia capitalistica (plusvalore, merce, valore d'uso e di scambio); socialismo e comunismo. La critica al socialismo utopistico (p.138)

Positivismo: caratteri generali. (p.150) Saint-Simon (pp.152-153), Owen (p.172), Bentham (p.160), Malthus (p.175-176), Lamarck e Darwin (p.178), darwinismo e creazionismo, l'evoluzionismo di Spencer (p.183-184).

Comte: classificazione delle scienze e legge dei tre stadi; la fisica sociale, la sociocrazia e il culto dell'umanità (p.158-159)

Nietzsche: Il dionisiaco e la storia: la nascita della tragedia, la seconda considerazione inattuale; genealogia della morale; la morte di Dio; Zarathustra: oltreuomo ed eterno ritorno; la volontà di potenza, lettura p.235-237; il nichilismo.

Bergson e lo spiritualismo (pp.256-257): tempo coscienza e libertà; materia e memoria; l'evoluzione creatrice.

La fenomenologia di Husserl: il metodo; la critica allo psicologismo, epochè, intenzionalità, intuizione eidetica.

La seconda rivoluzione scientifica: limiti del programma meccanicistico. L'Empirismo logico: principio di verificabilità.

K. Popper: falsificazionismo e metafisica.

La Docente

Gli alunni

ANNO SCOLASTICO 2016-2017
Indicazioni metodologiche programmi di Scienze Umane
Classe V G

Docente: Laura Angela Ceriotti

INDICAZIONI METODOLOGICHE

1. Metodi di insegnamento

La dinamica di apprendimento che si è sviluppata è attiva, persegue la sensibilizzazione del discente all' utilizzo di un metodo e all' acquisizione di concetti di base, piuttosto che alla sistematizzazione esaustiva dei contenuti. La materia si presta infatti all' esposizione partecipata, attraverso esempi e, ove possibile, a riferimenti tratti dall' esperienza e dalla vita degli alunni, o comunque da eventi o esperienze di ricerca di cui gli allievi siano a conoscenza.

I nuclei tematici sono stati organizzati in tre fasi:

- A) Fase iniziale espositiva per definire gli argomenti delle unità didattiche.
- B) Fase esemplificativa, che si sviluppa a partire da stimoli concreti e ripercorre ricerche empiriche, esperimenti classici ed esperienze.
- C) Fase del coinvolgimento attivo degli studenti al fine di renderli più consapevoli degli strumenti metodologici utilizzati e degli elementi contenutistici trattati.

- Lezioni frontali: introduzione e lettura guidata e commentata del testo, lezione/discussione.
- Produzione di schemi analitici e avvio alla sintesi.
- Riflessioni personali finalizzate alla comprensione critica dei contenuti.
- Discussioni guidate e lavori di gruppo.
- Presentazione di argomenti in chiave problematica, al fine di stimolare la riflessione personale, il giudizio critico e l'analisi degli eventi in un'ottica psicosociale.
- Lettura e analisi di qualche brano antologico contenuto nel libro di testo o di materiale fornito dall'insegnante (articoli, ecc.).
- Costruzione di griglie riassuntive, glossari e mappe concettuali alla lavagna, al fine di rinsaldare le conoscenze e facilitare l'assimilazione degli argomenti trattati.
- Svolgimento di esercizi contenuti nel libro di testo al termine dell'U.D., con funzione di ripasso in vista delle prove di verifica e di accertamento immediato dell'assimilazione dei contenuti.

2.Strumenti di lavoro

- Uso critico del manuale e di eventuali altri testi utilizzati per integrare argomenti specifici.
- Esercitazioni con modalità plurime.
- Utilizzo di Laboratori, utilizzo della Lim, uso di materiali on line

Testi adottati:

MATERA, BISCALDI, *Sociologia*, Marietti.

MATERA, BISCALDI, *Metodologia della ricerca*, Marietti.

3.Verifica

Sono state programmate verifiche scritte e orali per un minimo di due prove nel Trimestre e tre prove nel Pentamestre (come stabilito nel Dipartimento) articolate nelle seguenti modalità:

- A) Verifica scritta con domande a risposta aperta.
- B) Verifica scritta con domande a risposta chiusa.
- C) Prove strutturate come la Terza prova scritta dell'Esame di Stato.

- D) Simulazione Terza Prova scritta dell'Esame di Stato.
- E) Interrogazioni orali.

4. Valutazione

Criteri generali di valutazione

Valutazione tramite osservazione diretta della classe:

- a) impegno
- b) interesse e motivazione allo studio
- c) partecipazione propositiva al dialogo didattico-educativo
- d) socializzazione e senso di responsabilità
- e) progresso rispetto ai livelli di partenza

Criteri specifici di valutazione

- Livello di partenza.
- Partecipazione attiva al dialogo didattico-educativo.
- Ritmo e progressi nell' apprendimento.
- Costanza e continuità nell' impegno e nell' applicazione.
- Capacità di lavoro almeno parzialmente autonomo ed efficace.
- Livello di conoscenza degli argomenti.
- Capacità di analisi, sintesi e di rielaborazione personale.
- Conoscenza del linguaggio specifico e chiarezza espositiva.
- Misurazione oggettiva delle prove di verifica con giudizi espressi in voti secondo i criteri definiti dalla scala docimologica approvata dal Collegio Docenti.
- Utilizzo delle griglie di valutazione predisposte dal Dipartimento di Scienze Umane.
- Si rimanda al documento di programmazione di Dipartimento per i criteri relativi alla valutazione degli standard minimi per l' anno di corso in oggetto.

5. Modalità di recupero

Recupero in itinere.

PROGRAMMA SVOLTO

SOCIOLOGIA

Scenari della società di oggi.

La continuità sociale.

La società come sistema: il funzionalismo americano. Talcott Parsons, Robert Merton.

L'eredità del funzionalismo.

Testi 10 - Lettura: "Il sistema sociale" di Talcott Parsons pag. 66.

La ricerca macrosociologica della scuola funzionalista.

Testi 12 - Lettura: "La profezia che si autoadempie" di Robert Merton pag. 70.

Attività economiche, politica e sistema sociale.

Il cambiamento sociale.

La stratificazione sociale, la classe sociale, la mobilità sociale. I ceti sociali. La devianza

L'interpretazione della società industriale e della modernità in Karl Marx, Max Weber, Georg Simmel.

Karl Marx: struttura economica e sovrastruttura ideologica, il materialismo storico, l'alienazione e la coscienza di classe, pluslavoro e plusvalore, l'analisi del capitalismo, il passaggio alla società comunista.

Max Weber: la razionalizzazione, il metodo e la conoscenza scientifica, il concetto di avallutatività, l'etica protestante e lo spirito del capitalismo, l'agire sociale, l'analisi del potere, la teoria dei tipi ideali.

Georg Simmel: il carattere costruito della società e della sociologia, il concetto di socializzazione, la cultura metropolitana, la cultura oggettiva o materiale, il denaro.

Vilfredo Pareto: l'azione dell'uomo nella società, la teoria delle élites.

Testi 21 - Lettura: "L'alienazione" di Karl Marx pag.133.

Testi 22 - Lettura: "L'etica protestante" di Max Weber pag. 134.

Testi 23 - Lettura: "L'atteggiamento blasé" di Georg Simmel pag. 135.

Testi 24 - Lettura: "La teoria delle élites" di Vilfredo Pareto pag. 137.

La comunicazione.

La comunicazione dei mass media. La comunicazione dei new media. Teorie sulla comunicazione di massa. L'interazionismo simbolico. Herbert Blumer. Erving Goffman. La bullet theory. L'approccio psico-sociologico. La teoria struttural funzionalista. La teoria critica. La teoria culturologica: McLuhan e de Kerckhove.

I processi di globalizzazione e il contributo interpretativo delle scienze sociali.

Che cosa si intende per globalizzazione. La globalizzazione economica, politica, culturale. Amartya Sen e la felicità (pag. 198).

Le megalopoli delle periferie del mondo. La città.

Il multiculturalismo. Il concetto di razza, di etnia, di nazione. Multietnicità e multinazionalità. Multiculturalismo e democrazia. La guerra globale.

Rischio, incertezza, identità e consumi. I consumatori desideranti. Compro dunque sono. Esserci nel mondo globale.

Tre teorie sul mondo globalizzato: la società liquida di Zygmunt Bauman, la società del rischio di Ulrich Beck, l'immateriale di André Gorz.

Zygmunt Bauman: dal postmoderno alla liquidità. La liquidità come chiave di lettura del mondo sociale. La globalizzazione e la crisi della politica. Le vite di scarto.

Ulrich Beck: la società del rischio. La società mondiale del rischio. Il mondo fuori controllo. L'individualizzazione.

André Gorz: il lavoro immateriale: oltre il capitalismo. La crisi del plusvalore e del pluslavoro. Resistere contro il capitale. Una società dell'intelligenza o il "postumano".

Testi 41 - Lettura: "Il paradigma dell'incertezza" di Zygmunt Bauman pag. 234.

Testi 42 - Lettura: "La società mondiale del rischio" di Ulrich Beck pag. 235.

Testi 43 - Lettura: "La produzione del consumatore" di André Gorz pag. 237.

Le politiche sociali.

Politica e politiche pubbliche. Attori politici. Stili decisionali. Il welfare. Breve storia dello Stato sociale. Il welfare in Inghilterra. Gli ambiti del welfare. Lo Stato sociale in Italia. La prima metà del Novecento. Il dopoguerra. Gli ultimi decenni. Lo stato sociale nella Globalizzazione.

Il mercato del lavoro.

Il mercato del lavoro tra liberismo economico e regolamentazione. Il superamento del liberismo. Modelli di organizzazione del lavoro. Il lavoro nella società postmoderna. Precarietà del lavoro o flessibilità? Occupazione, disoccupazione e identità.

Il terzo settore.

Definizione di terzo settore. Il terzo settore come oggetto di studio. L'evoluzione del terzo settore. Il carattere innovativo del terzo settore. I soggetti del terzo settore. Prospettive.

METODOLOGIA DELLA RICERCA

Come si fa una ricerca.

Scelta del metodo e metodologia.

La raccolta dei dati. Le fonti primarie e secondarie. La ricerca sul campo.

L'elaborazione dei dati. La comparazione. I modelli.

I risultati della ricerca.

La ricerca qualitativa: caratteristiche e tipologie. Il metodo etnografico. L'osservazione partecipante. L'intervista in profondità. Il focus group.

La ricerca azione.

La ricerca quantitativa: caratteristiche e tipologie. Le tecniche di campionamento. La survey.

L'analisi e la presentazione dei dati.

Scientificità ed etica della ricerca. Validità e scientificità della ricerca. Scientificità nelle scienze umane. Il riconoscimento della comunità scientifica. Etica della ricerca.

Applicazioni. Analisi di studi e ricerche.

La metodologia della ricerca è stata intesa inoltre come lettura, analisi, interpretazione di lavori di ricerca inerenti le attività di ricerca delle Scienze Umane.

La Docente

Gli alunni

Indicazioni metodologiche e programma di Diritto ed economia politica
DOCENTE: PIERA MAZZI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO IN TERMINI DI CONOSCENZE E DI COMPETENZE

- Comprendere la natura dello Stato come comunità politica storica, nata da particolari condizioni economiche e sociali.
- Riconoscere gli elementi fondamentali dello Stato.
- Distinguere tra fonti del diritto interno e del diritto internazionale.
- Distinguere l'uguaglianza formale dall'uguaglianza sostanziale e coglierne le implicazioni.
- Comprendere il ruolo degli organi fondamentali dello Stato.
- Saper ripercorrere il passaggio dallo Stato liberale allo Stato sociale e saper spiegare i motivi della crisi dello Stato sociale.
- Esporre gli effetti negativi del debito pubblico.
- Descrivere le caratteristiche fondamentali del sistema tributario italiano.
- Comprendere il peso e gli effetti della cosiddetta globalizzazione nell'economia mondiale.
- Distinguere tra politica economica liberista e protezionista.
- Descrivere la composizione della Bilancia dei pagamenti.
- Comprendere i meccanismi del sistema dei cambi.
- Riconoscere i fattori dello sviluppo economico e della crescita sostenibile.
- Comprendere l'evoluzione della Comunità e dell'Unione Europea.
- Distinguere il ruolo delle diverse istituzioni europee.
- Esporre i concetti appresi con corretto linguaggio economico-giuridico.
- Comprendere e analizzare situazioni e argomenti di natura storica, giuridica, economica e sociale.
- Individuare relazioni nell'ambito di argomenti della stessa disciplina o di discipline diverse.
- Riuscire a collegare i concetti giuridici appresi e le norme studiate con la realtà quotidiana.
- Interpretare documenti, grafici, modelli.
- Acquisire il senso di appartenenza alla comunità, basato sulla partecipazione civile e democratica.

Per il raggiungimento degli obiettivi disciplinari ho tenuto conto dei bisogni formativi degli studenti rilevati attraverso l'analisi della situazione di partenza, della programmazione del Consiglio di Classe, della programmazione per classi parallele elaborata nel Dipartimento.

METODOLOGIE E STRUMENTI

Sono stati impiegati il metodo della lezione frontale e della lezione interattiva cercando di prendere spunto da esperienze individuali, familiari e scolastiche degli allievi riconducibili ai problemi giuridico-economici da trattare; il cooperative learning; l'analisi di casi; la didattica laboratoriale.

Sono state assegnate a casa e/o affrontate in classe prove di comprensione, di analisi e di sintesi di documenti e di letture contenute nel libro di testo in preparazione allo svolgimento della seconda prova d'esame.

Gli strumenti di lavoro sono stati il libro di testo "Diritto ed economia politica" seconda edizione, Paolo Ronchetti, vol. 3, Zanichelli, la lavagna interattiva per presentazioni in Power Point, appunti presi in autonomia, il laboratorio multimediale per lavori di gruppo e di approfondimento.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Nel corso del trimestre sono state svolte due prove scritte, una verifica orale (esposizione di lavori di gruppo), prove orali, secondo necessità, per il recupero delle insufficienze; nel corso del pentamestre sono state svolte tre verifiche scritte, una delle quali come simulazione della seconda prova d'esame, e verifiche orali, secondo necessità, per il recupero delle insufficienze.

Verifiche formative sono state effettuate utilizzando i test presenti nel libro di testo e domande informali durante le lezioni.

Per la valutazione delle prove si è fatto riferimento ai criteri individuati in sede di Dipartimento disciplinare.

La valutazione finale degli allievi ha tenuto conto, oltre che dei risultati delle prove scritte e orali, dell'interesse, della partecipazione, dell'impegno e del progresso rispetto alla situazione di partenza.

ATTIVITÀ DI RECUPERO

Il recupero è stato svolto in itinere e assegnando un'attività di studio e di approfondimento individuale.

Il recupero è stato verificato con prove scritte e orali.

Programma

LIBRO DI TESTO "Diritto ed economia politica" seconda edizione, Paolo Ronchetti, vol. 3, Zanichelli

DIRITTO

Lo Stato e i suoi elementi costitutivi

Regole sulla cittadinanza

Forme di Stato e forme di governo

Storia dello Stato: Stato assoluto, Stato liberale, Stato democratico

La democrazia indiretta e il diritto di voto in Italia

La democrazia diretta e il referendum abrogativo in Italia

La storia costituzionale italiana: dallo Statuto albertino alla nascita della Costituzione repubblicana

Struttura e caratteri della Costituzione repubblicana

La revisione della Costituzione

Le fonti del diritto interno e del diritto internazionale

L'ONU: struttura e funzioni

La tutela dei diritti umani

L'Italia e l'ordinamento internazionale

La difesa della Patria

Carta dei diritti fondamentali dell'UE

La persona tra diritti e doveri:

- in particolare pena di morte, tortura e schiavitù (lavori di gruppo)
- libertà personale
- libertà di circolazione
- diritto alla privacy
- libertà di religione
- libertà di associazione
- il diritto di proprietà

Il principio di uguaglianza contenuto nell'art. 3 della Costituzione e le sue applicazioni.

- Parità tra uomo e donna
- La famiglia

- Il diritto alla salute e alla sicurezza sociale
- Il diritto all'istruzione
- Il diritto al lavoro

Struttura e funzioni degli organi costituzionali dello Stato italiano:

- Parlamento
- Governo
- Presidente della Repubblica
- Corte Costituzionale
- Magistratura

Il concetto di Pubblica Amministrazione e la sua organizzazione

L'Unione europea:

- Il processo di integrazione europea: dalle prime Comunità al Trattato di Lisbona
- Struttura e funzioni delle Istituzioni dell'UE (Parlamento europeo, Consiglio europeo, Consiglio dell'Unione europea, Commissione europea, Alto rappresentante per gli affari esteri, Corte di giustizia dell'UE, Corte dei conti)
- Gli atti dell'Unione europea: in particolare regolamenti e direttive

L'Unione economica e monetaria:

- L'Euro
- L'Eurogruppo
- La Banca Centrale europea
- Il patto di stabilità e di crescita

ECONOMIA POLITICA

L'intervento dello Stato nell'economia: dallo Stato liberale allo Stato sociale

Finanza neutrale, finanza congiunturale, Welfare State

La crisi dello Stato sociale e il problema del debito pubblico

Bilancio in pareggio o deficit spending?

Le imprese pubbliche

Il sistema tributario italiano:

- capacità contributiva
- imposte e tasse
- imposte dirette e indirette
- equità fiscale e fiscal drag
- evasione ed elusione

La globalizzazione

Protezionismo o libero scambio

La Bilancia dei pagamenti

Il mercato delle valute

Il sistema monetario internazionale: cambi flessibili e cambi fissi, svalutazione e rivalutazione della moneta

Una crescita sostenibile: la dinamica del sistema economico

Le fluttuazioni cicliche

Paesi ricchi e paesi poveri e le cause del sottosviluppo

Il sottosviluppo civile e sociale

Ambiente e sviluppo sostenibile

La Docente

Gli alunni

Anno scolastico 2016/2017

Classe V G

Docente: Maria Luisa Testori

Indicazioni metodologiche e programma di Lingua e letteratura inglese

1. Obiettivi raggiunti:

- **Didattici:** In considerazione dell'impegno non sempre continuo profuso da una parte della classe, il livello di raggiungimento degli obiettivi risulta piuttosto disomogeneo. Una parte della classe li raggiunge pienamente. Una parte, seppure con debolezze, raggiunge gli obiettivi minimi. Una piccola parte degli studenti registra ancora difficoltà nel raggiungimento delle abilità, conoscenze e competenze linguistiche e faticano così raggiungono a raggiungere gli obiettivi minimi.
- **Relazionali e comportamentali:** raggiunti dalla maggior parte degli studenti (Partecipazione al dialogo educativo, responsabilità personale nello studio domestico, collaborazione nei rapporti interpersonali, espressione opportuna e ordinata della propria opinione)

2. Obiettivi non raggiunti:

- **Didattici:** una parte della classe raggiunge a fatica l'obiettivo di produrre scritti chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti di interesse.
- **Relazionali e comportamentali:** nonostante i miglioramenti, non risulta consolidata la capacità di pianificare lo studio in presenza di scadenze multiple e di lavoro intenso.
- **Motivazioni:** studio discontinuo delle strutture e funzioni linguistiche nel corso dei cinque anni; atteggiamento rinunciatario di fronte alle difficoltà di pianificazione.

3. **Metodo di insegnamento:** Basato sull'esercizio costante delle quattro abilità, mirato a favorire lo sviluppo di competenze progettuali e la capacità critica ed argomentativa nella lettura dei testi di letteratura. Nella pratica, alternanza di lezioni frontali, partecipate, laboratoriali, peer-teaching, ricerca attiva, sempre con l'uso dei supporti tecnologici (LIM, PC). Nel pentamestre, largo spazio è stato dato alla creazione condivisa di mappe concettuali sia in classe che a casa.

4. **Strumenti di lavoro:** sono stati usati tutti i libri adottati, con integrazioni digitali (LIM Book, risorse online) e cartacee (dispense).

5. **Attività di sostegno, recupero, approfondimento:** individuale, tramite materiale online con autocorrezione, e monitoraggio personalizzato dell'insegnante per le produzioni scritte; sessioni di recupero scritto alla fine del trimestre e del pentamestre.

6. **Verifiche:** come preventivato, due scritti e un orale nel trimestre, tre scritti e due orali nel pentamestre. Tipologia: semistrutturate; su modello delle terza prova d'esame; colloqui orali sulla conoscenza dei testi, la capacità di collegamento, la competenza linguistica e la competenza critica.

7. **Valutazione:** sia riguardo agli obiettivi cognitivi che a quelli relazionali e comportamentali, la valutazione media dalla classe è soddisfacente. I criteri di valutazione sono stati resi sistematicamente noti agli alunni, in modo da renderli consapevoli delle proprie difficoltà, come pure dei progressi .

8. Coordinamento dell'attività didattica con le indicazioni di Dipartimento: le indicazioni del Dipartimento sono state seguite; il leggero ridimensionamento del programma di lingua è da considerare nel quadro del ritardo accumulatosi nei precedenti anni.

Dal testo *Compact Performer Culture and Literature*, Zanichelli, integrato con dispense a cura della docente:

- The Victorian Age: Charles Dickens *Hard Times*: lettura del testo originale (dispensa e p.151-3)

Life in the Victorian town, p.150

The Victorian Compromise, p.154

The Victorian Novel, p.155

The British Empire, p.173

- The Great Watershed The Edwardian Age p.224-5

Modern poetry, tradition and experimentation, p. 233 (Imagism and Free Verse)

T.S.Eliot "The Burial of the Dead", from *The Waste Land*, p.245

A deep cultural crisis, p.248

Freud: a window on the unconscious, p.249

The modern novel, p.250

James Joyce, "The Funeral", from *Ulysses*, p.251

- A New World Order Britain between the wars p.293-4

World War II and after, p.299 (The consequences of the war, the General Election, the Marshall Plan), p.300

The dystopian novel, p.303

George Orwell, "Big Brother is watching you", from *1984*, p.306-7

- Moving Forward Turbulent Times in Britain, p.316-17

The Cultural Revolution, p.321

Britain: the Thatcher years and beyond, p.337

Ian McEwan "A Sense of Loss", from *The Child in Time*: p.340-1

The 1990s (dispensa)

CLASSE VG LICEO ECONOMICO - SOCIALE
ANNO SCOLASTICO 2016 - 2017

Indicazioni metodologiche e programma di Lingua e letteratura spagnola

DOCENTE: Antonio Picano

LIBRI DI TESTO: -“Una vuelta por la cultura hispana”, Pierozzi (Zanichelli)
-“Ya está, 3” (Pearson, Lang Edizioni)

Los jóvenes en España	¿Cómo han cambiado los jóvenes? (p.34) Los jóvenes y el tiempo libre (p.34) Los jóvenes prefieren la red a la “tele” (p.35) La “generación perdida” en España (fotocopia)
Los jóvenes y la red (fotocopia)	Jóvenes atrapados en la red La lengua se adapta a las novedades Día mundial de la seguridad en internet Ventajas y desventajas de internet
El deporte	Fútbol y no solo (p.50)
La música	Entre música y espectáculo (p.51) Los invisibles gitanos (p.52)
Viaje por España (El Sur)	Introduzione (p.55) Sevilla: arte, historia y cultura (p.56) Granada (p.58) Córdoba y otras bellezas de Andalucía (p.59-60) Los pueblos blancos y la costa andaluza (p.60-61) Fiestas y folclore (El flamenco y las fiestas de Andalucía, p.62)
Pablo Picasso	Un genio del siglo XX (p. 63) “Guernica” y su simbolismo (fotocopia)
La generación del '27	Definición y características principales (fotocopia) Federico García Lorca: hombre poeta y dramaturgo (p.64) -“Romancero gitano”: “Romance de la pena negra” (fot. e p.65) -“Poeta en Nueva York”: “La aurora” (fotocopia) Salvador Alverti (p.65) -“Creemos el hombre nuevo” (fotocopia) -“Se equivocó la paloma” (fotocopia)
Viaje por España (El Norte)	Introduzione (p.67) El Camino de Santiago (p.68) Paisajes del norte: el interior y la costa (p.70) Las cuevas cántabras (p.71) Ciudades y pueblos (p.72) El Museo “Guggenheim” (p.73) Fiestas y folclore

Ramón María del Valle-Inclán y el “esperpento” (p. 76 – fotocopia)

Viaje por España (el Centro y el Oeste) Introduzione (p.79)
El Madrid de los Borbones (p.82)
No solo monumentos (p.83)
Toledo (p.86)
Salamanca, joya plateresca (p. 87)

Viaje por España (el Este) Introduzione (p. 95)
Barcelona, dinámica, joven y cosmopolita (p.96, 97)
Joan Miró y Salvador Dalí (p. 98, 99)
Valencia (p.100)
Fiestas y folclore: los castells, las fallas, la tomatina (p. 102)

La Generación del '98 Definición y características principales (fotocopia)
Antonio Machado: la vida (fotocopia)
-“Campos de Castilla” (fotocopia)

Lingua (grammatica, lessico, fraseologia) Cómo se parece una lengua extranjera
Ripasso del modo indicativo
Pedir y dar una opinión (p. 18)
Argumentar (p.19)
Manifestar acuerdo, desacuerdo, duda (p. 20)
Contraargumentar (p.21)
Añadir información (p.21)

Il Docente

Gli alunni

Indicazioni metodologiche e programma di MATEMATICA

Docente: Anna Maria Spateri

Obiettivi disciplinari raggiunti:

La maggior parte degli alunni della classe sa comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, sa utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico e conosce i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.

Durante il percorso didattico si sono approfonditi i procedimenti caratteristici del pensiero matematico: definizioni, dimostrazioni, generalizzazioni, formalizzazioni e si è fornita la metodologia elementare per la costruzione di modelli matematici in casi molto semplici.

Mezzi

Nel processo didattico si è costantemente fatto riferimento al libro di testo, integrato da schemi di sintesi.

Metodi didattici, modalità di verifica e strumenti di valutazione

Il processo didattico ha costantemente fatto riferimento alle seguenti fasi:

- fase introduttiva, attraverso la presentazione di quesiti generali e l'illustrazione degli obiettivi di apprendimento, nonché degli strumenti e delle tecniche di studio

- fase di svolgimento, attraverso la risoluzione dei problemi con tecniche diversificate a seconda dell'opportunità (metodo ipotetico-deduttivo, tecnica del brainstorming, tecnica del cooperative learning) e il consolidamento dell'acquisizione dei contenuti attraverso la tecnica della riproduzione operativa svolta in classe (ricorrendo anche alla tecnica del peer education) e assegnata a casa, anche in modo individualizzato. Per favorire il processo di apprendimento di tre alunni BES si è costantemente proceduto ad applicare la strategia della peer education, oltre alle metodologie didattiche previste dai relativi PdP e PEI, e a quelle adottate per il resto della classe.

- fase di verifica del processo d'apprendimento, attraverso rilevazioni effettuate durante lo svolgimento delle tecniche succitate e attraverso verifiche sommative articolate in prove scritte ed orali volte ad accertare il livello di conoscenze, abilità e competenze mediante richieste di definizioni, enunciati, dimostrazioni, argomentazioni, risoluzioni di problemi o esercizi. L'attribuzione del voto nelle verifiche scritte si è svolta mediante la definizione di un punteggio per ciascun quesito/esercizio in cui si è articolata la prova. Su ogni elaborato corretto sono stati riportati sia il punteggio massimo ottenibile in ogni quesito/esercizio sia il punteggio effettivamente attribuito dall'insegnante ad ogni quesito/esercizio in modo tale che ciascuno studente ha avuto la possibilità di ricostruire autonomamente il processo che ha portato l'insegnante all'attribuzione del voto.

La valutazione degli studenti con bisogni educativi speciali è stata condotta adattando quanto sopra alla situazione particolare di ogni singolo studente, secondo quanto previsto dai rispettivi PdP e PEI.

Nella prova multidisciplinare in preparazione alla terza prova dell'esame di Stato si è utilizzata la scala docimologica per la registrazione del voto, illustrando agli studenti la possibile corrispondenza con la apposita griglia.

- fase di valutazione, scaturita dall'analisi:
 - delle valutazioni riportate da ogni studente nelle singole prove effettuate,
 - dell'evoluzione rispetto al livello di partenza,
 - dell'impegno dimostrato dallo studente
 - della sua partecipazione al dialogo educativo
 - e, nel caso di studenti BES e DSA, delle indicazioni presenti nel relativo PdP e PEI.

Programma svolto

Le funzioni e le loro proprietà:

- definizione
- classificazione delle funzioni reali di variabile reale
- dominio e codominio di una funzione
- gli zeri di una funzione e il suo segno
- funzioni iniettive, suriettive, biiettive
- funzione crescente o decrescente in un intervallo
- funzioni pari o dispari
- concetto di funzione inversa e di funzione composta
- caratteristiche e grafici delle funzioni seguenti:
 $y = ax + b$; $y = ax^2 + bx + c$, $y = |x|$; $y = \sqrt{x}$; $y = a^x$; $y = \log_a x$
- funzioni definite per casi

I limiti e la continuità di una funzione:

- concetto di intervallo, di intorno, di intorno circolare, di punto isolato e di punto di accumulazione
- la definizione di limite nei diversi casi possibili
- il calcolo dei limiti e le forme indeterminate:
 $+\infty - \infty$; $\frac{\infty}{\infty}$; $\frac{0}{0}$
- gli infiniti, gli infinitesimi e il loro confronto
- la definizione di funzione continua in un punto e in un intervallo
- Teorema di Weierstrass, dei valori intermedi, dell'esistenza degli zeri, senza dimostrazioni
- punti di discontinuità e loro classificazione
- gli asintoti di una funzione

La derivata di una funzione:

- definizione di rapporto incrementale e di derivata prima di una funzione in un punto, e relativo significato geometrico
- l'equazione della retta tangente ad una data funzione in un punto di ascissa assegnata
- funzione crescente o decrescente
- punti stazionari
- punti di non derivabilità
- formule e regole di derivazione
- Teorema di Lagrange, di Rolle, di De L'Hopital, senza dimostrazioni
- derivata seconda di una funzione e relativo significato geometrico: concavità e punti di flesso
- Applicazioni delle derivate

Studio di funzioni algebriche e di semplici funzioni trascendenti.

La Docente

Gli alunni

ANNO SCOLASTICO 2016/2017
Classe V G
Indicazioni metodologiche e programma di Fisica

Docente: Marco Pagani

Equilibrio nei fluidi. Pressione. Principio di Pascal. Legge di Stevin. Principio di Archimede. Formula del galleggiamento. Semplici esercizi relativi alle suddette leggi.

Temperatura. Termometro e scala termometrica. Equilibrio termico. Capacità termica e calore specifico. Fenomeni di trasporto del calore. Legge di Fourier. Cenno ai fenomeni di irraggiamento. Semplici esercizi relativi all'equilibrio termico.

Legge di Boyle. Moli. Principio di Avogadro. Volume molare. Legge di Gay Lussac. Temperatura assoluta. Equazione di stato dei gas perfetti. Semplici esercizi relativi alla legge dei gas.

Esperimento di Joule. Energia interna. Primo principio della termodinamica. Macchine termiche e frigorifere. Rendimento di un ciclo. Secondo principio della termodinamica e rendimento del ciclo di Carnot. Semplici esercizi di applicazione del 1° principio e di determinazione del rendimento.

La carica elettrica e le interazioni fra corpi elettrizzati. Conduttori e isolanti. La legge di Coulomb. Il campo elettrico. Linee di forza del campo. Energia potenziale elettrica. Potenziale elettrico e differenza di potenziale. Semplici esercizi relativi alla legge di Coulomb.

La corrente elettrica e la 1a legge di Ohm. La resistenza elettrica. Resistenza e resistività. La 2° legge di Ohm. Resistenze in serie e in parallelo. Potenza dissipata da un circuito. Legge di Joule. Semplici esercizi relativi alle leggi di Ohm e di Joule

Campi magnetici generati da magneti e da correnti. Il campo B per un filo rettilineo e un solenoide. Forza di Lorentz su una carica in moto. Moto di una carica in un campo magnetico uniforme. Cenno al funzionamento degli acceleratori di particelle. Forze magnetiche sulle correnti. Cenno al funzionamento di un motore elettrico in corrente continua. Interazione tra circuiti. Legge di Ampère. Semplici esercizi relativi al calcolo dei campi magnetici o della forza di Lorentz.

Il Docente

Gli alunni

A.S. 2016/2017

CLASSE 5^ SEZ. G

Indicazioni metodologiche e programma di Storia dell'Arte

Docente: Sonia Martelli

LIVELLI FINALI

La classe ha affrontato con serietà gli argomenti proposti di storia dell'arte. Una parte degli studenti ha dimostrato di possedere un buon metodo di studio e interesse nei confronti della disciplina; questo ha permesso di conseguire risultati apprezzabili. Altri studenti hanno raggiunto gli obiettivi (anche minimi) attraverso un atteggiamento serio e interessato, sebbene a volte questo sia apparso caratterizzato da una certa superficialità nello studio e da una applicazione non sempre costante.

Per quanto riguarda le conoscenze tutti gli allievi, salvo casi sporadici e limitati spesso a singoli argomenti di studio, hanno acquisito gli aspetti essenziali della disciplina.

OBIETTIVI DISCIPLINARI CONSEGUITI

La maggior parte degli studenti ha saputo dimostrare il perfezionamento delle abilità espositive, l'acquisizione delle tematiche storico-artistiche e delle terminologie specifiche della materia. Per questi studenti va inoltre segnalato il corretto metodo di lavoro unitamente alla capacità di saper prestare attenzione elaborando conoscenze ed informazioni.

Gli studenti hanno dimostrato di saper creare collegamenti e arrivare, attraverso un ragionamento, alla soluzione dei problemi proposti.

La classe ha saputo rispettare i tempi di lavoro previsti e ha dimostrato attenzione durante lo svolgimento delle lezioni.

OBIETTIVI MINIMI DISCIPLINARI

Gli allievi sono in grado di descrivere un'opera d'arte contestualizzandola storicamente e dandone informazioni sui principali significati utilizzando una terminologia specifica.

METODI DIDATTICI ATTIVATI

Lezioni frontali, discussioni guidate, richieste di interventi durante la lezione.

MEZZI E STRUMENTI DI LAVORO

Libro di testo, consultazione di testi (quali cataloghi di arte) o monografie su artisti, Immagini proiettate su LIM.

MODALITA' DI VERIFICA

Interrogazioni orali e verifiche scritte strutturate in maniera simile alla 3^ prova dell'Esame di Stato (3 domande con un massimo di 10 righe per la risposta).

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Utilizzo della griglia di valutazione allegata.

PROGRAMMA

IL NEOCLASSICISMO

Cenni generali al periodo.

ARCHITETTURA

Giuseppe Piermarini: Teatro alla Scala, Milano, 1776-1778.

Antonio Canova: Il tempio di Possagno, Possagno, 1819 – 1830.

Ètienne – Louis Boullée: Cenotafio per Newton, 1784.

SCULTURA

Antonio Canova: “Dedalo e Icaro”, Museo Correr, Venezia, 1777 – 1779.

“Teseo sul Minotauro”, Victoria and Albert Museum, Londra, 1781.

“Monumento funebre di Clemente XIII”, Basilica di San Pietro, Roma, 1783 – 1782.

“Amore e Psiche giacenti”, Museo del Louvre, Parigi, 1788 – 1793.

“Monumento funerario di Maria Cristina d’Austria”, Chiesa Agostiniani, Vienna, 1798 – 1805.

“Paolina Bonaparte Borghese come Venere vincitrice”, Galleria Borghese, Roma, 1804 – 1808.

PITTURA

Jacques-Louis David: “Il giuramento degli Orazi”, Museo del Louvre, Parigi, 1784 – 1785.

“La morte di Marat”, Bruxelles, 1793.

“Bonaparte valica il Gran Dan Bernardo”, Musée de l’Armée, 1800.

Jean Auguste Dominique Ingres: “Bagno turco”, Museo del Louvre, Parigi, 1862.

Johann Heinrich Füssli: “L’incubo”, Institute of Arts, Detroit, 1781.

Francisco Goya: “La famiglia di Carlo IV”, Museo del Prado, Madrid, 1800 – 1801.

“3 maggio 1808: fucilazione alla Montaña del Principe Pio”, Museo del Prado, Madrid, 1814.

IL ROMANTICISMO

Cenni generali al periodo.

PITTURA

John Constable: “Il mulino di Flatford”, Tate Britain, Londra, 1817.

Joseph Turner: “Venezia con la Salute”, Tate Britain, Londra, 1843.

Caspar David Friedrich: “Viandante sul mare di nebbia”, Kunsthalle, Amburgo, 1817.

Theodore Géricault: “La zattera della Medusa”, Museo del Louvre, Parigi, 1818 – 1819.

Eugène Delacroix: “La Libertà che guida il popolo”, Museo del Louvre, Parigi, 1830.

Francesco Hayez: “Pietro Rossi chiuso dagli Scaligeri nel Castello di Pontremoli”, Pinacoteca di Brera,

Milano, 1818 – 1820.

“I Profughi di Parga”, Pinacoteca Civica, Brescia, 1831.

“Il bacio”, Pinacoteca di Brera, Milano, 1859.

I PITTORI DEL PERIODO PRE-IMPRESSIONISTA (REALISMO)

Cenni generali al periodo.

PITTURA

Gustave Courbet: “Seppellimento ad Ornans”, Museo d’Orsay, Parigi, 1849.

“Gli spaccapietre”, 1849 (distrutto nel corso dei bombardamenti del 1945).

“L’atelier del pittore”, Museo d’Orsay, Parigi, 1854.

Honoré Daumier: “Il vagone di terza classe”, National Gallery of Canada Ottawa, 1863.

Edouard Manet: “Colazione sull’erba”, Museo d’Orsay, Parigi, 1863.

“Olympia”, Museo d’Orsay, Parigi, 1863.

“Il bar delle Folies-Bergères”, Courtauld Institute, Londra, 1881.

I MACCHIAIOLI

Cenni generali al periodo con riferimenti a Fattori, Lega, Signorini.

L'IMPRESSIONISMO

Cenni generali al periodo.

PITTURA

Claude Monet: “Impressione, levar del sole”, Parigi Museo Marmottan, 1872.

“La Cattedrale di Rouen”, Museo d’Orsay, Parigi, 1893 - 1894.

“Ninfee”, MOMA, New York, 1919.

Edgar Degas: “La classe di danza”, Museo d’Orsay, Parigi, 1873-1875.

“L’assenzio”, Museo d’Orsay, Parigi, 1876.

Pierre-Auguste Renoir: “Bal au Moulin de la Galette”, Museo d’Orsay, Parigi, 1876.

“Colazione dei canottieri a Bougival”, The Philips Collection, Washington, 1881.

Paul Cézanne: “La casa dell’impiccato”, Parigi Museo d’Orsay, 1872-1873.

“I giocatori di carte”, Museo d’Orsay, Parigi, 1892.

“Le grandi bagnanti”, Museum of Art, Filadelfia, 1906

“La montagna Sainte-Victoire vista dai Lauves”, Museum of Art, Filadelfia 1906

La fotografia.

IL POST-IMPRESSIONISMO

Cenni generali al periodo.

PITTURA

Georges Seurat: “Une baignade à Asnières”, Londra National Gallery, 1883-1884.

“Una domenica all’Isola della Grande Jatte”, The Art Institute, Chicago, 1884 – 1886

Paul Gauguin: “Il Cristo giallo”, Albright-Knox Art Gallery, Buffalo, 1889.

“Da dove veniamo? Cosa siamo? Dove andiamo?”, Museum of Fine Arts, Boston, 1897.

Vincent Van Gogh: “I mangiatori di patate”, Van Gogh Museum, Amsterdam, 1885.

“Notte stellata”, New York Moma, 1889.

“Campo di grano con corvi”, Van Gogh Museum, Amsterdam, 1890.

Henri de Toulouse-Lautrec: “Au Moulin Rouge”, Chicago The Art Institute, 1892.

I manifesti pubblicitari.

Henri Rousseau: “La guerra”, Museo d’Orsay, Parigi, 1894.

IL DIVISIONISMO ITALIANO.

Cenni generali al periodo.

PITTURA

Gaetano Previati: “Maternità”, Banca Popolare di Novara, Novara, 1890 – 1891.

Giovanni Segantini: “Le due madri”, Galleria d’Arte Moderna, Milano, 1889.

L'ARCHITETTURA NELLA SECONDA META' DEL SECOLO

Cenni generali al periodo.

Morris e il movimento delle Arts and Crafts.

Alessandro Antonelli: “La Cupola”, Novara 1844 – 1888.

“La Mole Antonelliana”, Torino, 1863 – 1888.

Alexandre-Gustave Eiffel: “La torre Eiffel”, Parigi 1889.

L'ART NOUVEAU

Introduzione generale al periodo con riferimenti specifici alle riproduzioni fotografiche del libro di testo.

ARCHITETTURA

Joseph Maria Olbrich: “Palazzo della Secessione”, Vienna, 1897 – 1898.

Antoni Gaudi: “Casa Milà”, Barcellona, 1905-1910.

PITTURA

Gustave Klimt: “Fregio di Beethoven”, Palazzo della Secessione, Vienna, 1902.

“Il bacio”, Österreichische Gallerie, Vienna, 1908.

L'ESPRESSIONISMO: Die Brücke e Fauves

Cenni generali al periodo.

Edvard Munch: “La bambina malata”, Konstmuseum, Göteborg, 1886.

“L'urlo”, Nasjonalgalleriet, Oslo, 1893.

DIE BRÜCKE

Ernst Ludwig Kirchner: “Cinque donne nella strada”, Museum Ludwig, Colonia, 1913.

I FAUVES

Henri Matisse: “La gioia di vivere”, Barnes Foundation, Merion, 1905.

“La stanza rossa”, Ermitage, San Pietroburgo, 1908.

“La danza”, Ermitage, San Pietroburgo, 1910.

IL CUBISMO

Cenni generali al periodo.

Pablo Picasso: “Poveri in riva al mare”, National Gallery of Art, Washington, 1903.

“I saltimbanchi”, National Gallery of Art, Washington, 1905.

“Les demoiselles d'Avignon”, Moma, New York, 1907.

“Ritratto di Ambroise Vollard”, Museo Puskin, Mosca, 1910.

“Natura morta con sedia impagliata”, Musée National Picasso, Parigi, 1912.

“Guernica”, Museo del Prado, Madrid Museo Nacional, 1937.

George Braque: “Viadotto a l'Estaque”, The Minneapolis Institute of Arts, Minneapolis, 1907.

“Violino e tavolozza”, The Guggenheim Museum of Art, New York, 1910.

Robert Victor Felix Delaunay: “La Tour Eiffel”, Solomon R. Guggenheim Museum, New York, 1910.

IL FUTURISMO

Cenni generali al periodo.

Umberto Boccioni: “La città che sale”, Moma, New York, 1910.

“Stati d'animo I: gli addii”, Museo del Novecento, Milano, 1911.

“Stati d'animo I: quelli che vanno”, Museo del Novecento, Milano, 1911.

“Stati d'animo I: quelli che restano”, Museo del Novecento, Milano, 1911.

“Stati d'animo II: gli addii”, Moma, New York, 1911.

“Stati d'animo II: quelli che vanno”, Moma, New York, 1911.

“Stati d'animo II: quelli che restano”, Moma, New York, 1911.

“Forme uniche nella continuità dello spazio”, Museo del Novecento, Milano, 1913.

Giacomo Balla: “La mano del violinista”, Estorick Collection of Modern Italian Art, Londra, 1912.

“Bambina che corre sul balcone”, Museo del Novecento, Milano, 1912.

Antonio Sant'Elia: “Stazione per aerei e treni”, Musei Civici, Como, 1914.

L'ASTRATTISMO: Der Blaue Reiter e De Stijl.

Cenni generali al periodo.

DER BLAUE REITER

Franz Marc: “I piccoli cavalli blu”, Staatsgalerie, Stoccarda, 1911.

Vasilij Kandinskij: “Senza titolo”, Museo Pompidou, Parigi, 1910.

“Impressione V”, Museo Pompidou, Parigi, 1911.

“Accento in rosa”, Museo Pompidou, 1926.

Paul Klee: “Strade principali e strade secondarie”, Wallraf-Richartz-Museum, Colonia, 1929.

DE STIJL

Piet Mondrian: “Crepuscolo: albero rosso”, Gemeentemuseum, L’Aia, 1908-1910.

“L’albero grigio”, Gemeentemuseum, L’Aia, 1911.

“Composizione 10 in bianco e nero.”, Rijksmuseum Kröller-Müller, Otterlo, 1915.

“Composizione con rosso, blu e giallo”, Kunstmuseum, Basilea, 1921.

LIBRO DI TESTO

Carlo Bertelli “LA STORIA DELL’ARTE”, Ed. scolastiche Bruno Mondadori Volume 3.

La Docente

Gli

alunni

ANNO SCOLASTICO 2016/2017
CLASSE 5G
INDICAZIONI METODOLOGICHE E PROGRAMMA DI SCIENZE MOTORIE
Docente : Stefania Broussard

PROFILO DELLA CLASSE

Frequenza : Buona per la quasi totalità della classe.

Interesse e partecipazione: Buono per alcuni, più che sufficiente per la maggioranza della classe.

Impegno: Buono per la maggioranza della classe.

Livello di apprendimento acquisito: In generale più che buono.

Livello relazionale: Corretto; i rapporti interpersonali sono apparsi sempre sereni e improntati alla collaborazione; buono il rapporto con l'insegnante.

Contenuti

Parte pratica

Attività per il miglioramento:

- della forza:
 - a carico naturale
 - a coppie
 - alla spalliera
 - con sovraccarico (piccoli attrezzi)
 - della forza veloce
 - balzi
 - esercizi di pliometria
 - della resistenza (aerobica e anaerobica)
 - camminata veloce
 - corsa
 - salti
 - andature atletiche
 - della velocità:
 - andature preatletiche
 - prove ripetute su brevi distanze
 - esercizi di reattività
 - giochi di squadra
 - della mobilità articolare
 - esercizi di allungamento individuale
 - esercizi di allungamento statico
 - della coordinazione dinamica generale
 - esercizi di equilibrio
 - esercizi di percezione spazio temporale
 - giochi
 - della coordinazione oculo manuale e oculo podalica
 - esercitazioni con piccoli e grandi attrezzi
 - giochi di squadra
- giochi sportivi: pallavolo, pallacanestro, badminton e tennistavolo

Test:

- test di Cooper sulla resistenza effettuato nel trimestre

- test addominali sulla forza effettuato nel trimestre
- salto quintuplo sulla forza esplosiva effettuato nel pentamestre
- navetta di 30 metri sulla velocità effettuato nel pentamestre

Parte teorica

- Le dipendenze
- Il doping
- L'alimentazione
- L'educazione alla salute

Strumenti di lavoro (mezzi)

In palestra

- uso di piccoli e grandi attrezzi

In classe

- appunti tratti dal libro di testo : G. Fiorini-S.Bocchi-S.Coretti- E.Chiesa *Più movimento* Marietti Scuola
- Utilizzo della Lim, uso di materiali online.

Verifiche

Sono state programmate verifiche scritte:

- 1 nel trimestre (le dipendenze e il doping)
- 1 nel pentamestre (l'alimentazione e l'educazione alla salute)

Articolate nelle seguenti modalità:

domande a risposte aperta/chiusa/ a risposta multipla

Le verifiche relative alla parte pratica sono state :

- formative: con controllo in itinere del processo educativo e di apprendimento (osservazione diretta e sistematica durante le lezioni)
- sommative: con controllo dei risultati ottenuti nelle singole attività (prove pratiche)

Valutazione

All'interno di ogni singolo obiettivo è stato valutato il miglioramento quantitativo e qualitativo conseguito dagli allievi nell'acquisizione delle conoscenze dei contenuti disciplinari, delle competenze nelle applicazioni delle conoscenze stesse, delle capacità di usare le competenze ottenute grazie a una elaborazione personale.

Per la valutazione periodica e finale , oltre ai progressi ottenuti rispetto al livello di partenza e al raggiungimento degli obiettivi, si sono considerati anche i seguenti elementi:

- impegno e serietà nel lavoro (puntualità all'appello, utilizzo degli indumenti idonei per svolgere l'attività, utilizzo corretto dell'attrezzatura),
- partecipazione al dialogo educativo (rapporto tra numero di lezioni svolte e quelle giustificate a riposo senza presentazione di certificato medico rilasciato dall'autorità competente, frequenza nella ripetizione del gesto motorio per migliorare le proprie prestazioni, tendenza a nascondersi nel gruppo, autonomia nel lavoro didattico, lavoro a casa anche per esercizi fisici)
- partecipazione alle attività sportive scolastiche.

Modalità di recupero

In itinere attraverso attività individualizzate.

La docente

Gli alunni

INDICAZIONI METODOLOGICHE E PROGRAMMA DI RELIGIONE

CLASSE 5G

Anno Scolastico 2016/2017

La classe composta da 26/30 avvalentesi. Durante tutto il triennio ha sempre dimostrato interesse e partecipazione alla lezione che non ha mai avuto carattere esclusivamente frontale ma si è svolta sotto forma di dialogo e dibattito. L'affiatamento degli studenti e la buona relazione esistente all'interno della classe ha permesso la realizzazione di un rapporto interpersonale positivo e costruttivo.

Tutti gli studenti hanno dimostrato sempre interesse e partecipazione al dialogo in classe, sviluppando un buon senso critico della realtà circostante.

Tutti hanno raggiunto gli obiettivi prefissati.

La classe in questo triennio ha partecipato al progetto "Il quotidiano in classe" che ha permesso loro di poter ricevere una volta la settimana una copia della "Stampa" e una copia del "Corriere della Sera" grazie ai quali abbiamo potuto affrontare il confronto e il dibattito critico sulla realtà contemporanea e sugli argomenti inerenti la religione, il confronto con le altre culture, la riflessione su temi di etica e di politica, sulla scuola, la famiglia e i giovani spesso protagonisti di molti fatti quotidiani. In particolare in questo anno scolastico gli avvenimenti sociali legati ai migranti, alla sicurezza, al mondo intorno a noi, alla povertà e gli interventi del papa in diversi contesti e su questioni di particolare interesse etico e sociale hanno coinvolto i ragazzi che sono particolarmente sensibili a queste tematiche.

I ragazzi hanno partecipato anche a una lezione universitaria sui Sacri Monti e sul turismo religioso nei social. Una parte dell'anno scolastico è stata poi dedicata all'orientamento e al progetto di vita.

VALUTAZIONE:

Per la valutazione finale che viene espressa con un giudizio, sono stati presi in considerazione tre aspetti fondamentali: 1) partecipazione attiva al dialogo in classe, 2) rispetto dell'insegnante, della classe e della materia, 3) impegno nei lavori individuali e di gruppo.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

GIUDIZIO	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITÀ
SCARSO (5)	Lacunose, superficiali o essenzialmente mnemoniche	Lacunose o con qualche errore di applicazione	Lacunose o con errori di elaborazione
SUFFICIENTE (6)	Complete limitatamente ai contenuti minimi	Complete se guidate o limitatamente a contesti semplici	Gestite senza autonomia
MOLTO (7/8)	Approfondite oltre i contenuti minimi	Complete con poche imprecisioni	Gestite parzialmente in modo autonomo
MOLTISSIMO (9/10)	Complete, approfondite ed espone in modo personale	Esauritive con buona creatività	Esaurienti e gestite in modo autonomo e creativo

La Docente

Gli alunni

INDICAZIONI METODOLOGICHE E PROGRAMMA DI MATERIA ALTERNATIVA CLASSE 5G

Anno Scolastico 2016/2017

Premessa:

La classe composta da 1 /30 alunni che si avvalgono della Materia Alternativa alla religione cattolica. Durante l'anno una alunna ha sempre dimostrato interesse e partecipazione alla lezione, che si è svolta sotto forma di dialogo e dibattito, dopo aver visionato documenti video e cartacei delle tematiche affrontate durante l'anno.

Obiettivi raggiunti e argomenti trattati:

Il rapporto tra docente e alunna è risultato positivo e costruttivo raggiungendo gli obiettivi prefissati. L'alunna ha affrontato tematiche di natura etica, quali la violenza sulle donne, lo sfruttamento infantile, lo sfruttamento del pianeta e del proprio territorio, ecologia e biosostenibilità. Inoltre sono state affrontate ulteriori tematiche in occasione di giornate particolari come la giornata della memoria, la giornata sul cyberbullismo, la ricorrenza della festa della donna. Tali argomenti sono stati trattati anche tramite l'ausilio di film e documentari tra i quali: "Corri ragazzo corri", "Frida", "Cyberbulli", "la principessa Mononoke", seguiti da una riflessione e da domande scritte e orali.

Valutazione:

Per la valutazione finale che viene espressa con un giudizio, sono stati presi in considerazione tre aspetti fondamentali: 1) partecipazione attiva al dialogo in classe, 2) rispetto dell'insegnante, della classe e della materia, 3) impegno nei lavori individuali e di gruppo.

La Docente

L'alunna

LICEO DELLE SCIENZE UMANE "C.T.BELLINI" NOVARA
PROVA COMUNE DI ITALIANO SUL MODELLO DELLA PRIMA PROVA DELL'ESAME
DI STATO
CLASSE V SEZIONE G 2 MAGGIO 2017

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.

TIPOLOGIA A –

ANALISI DEL TESTO Primo Levi, dalla Prefazione di *La ricerca delle radici*. Antologia personale, Torino 1981

Poiché dispongo di input ibridi, ho accettato volentieri e con curiosità la proposta di comporre anch'io un'«antologia personale», non nel senso borghese di autoantologia, ma in quello di una raccolta, retrospettiva e in buona fede, che metta in luce le eventuali tracce di quanto è stato letto su quanto è stato scritto. L'ho accettata come un esperimento incruento, come ci si sottopone a una batteria di test; perché placet experiri e per vedere l'effetto che fa. Volentieri, dunque, ma con qualche riserva e con qualche tristezza. La riserva principale nasce appunto dal mio ibridismo: ho letto parecchio, ma non credo di stare iscritto nelle cose che ho letto; è probabile che il mio scrivere risenta più dell'aver io condotto per trent'anni un mestiere tecnico, che non dei libri ingeriti; perciò l'esperimento è un po' pasticciato, e i suoi esiti dovranno essere interpretati con precauzione. Comunque, ho letto molto, soprattutto negli anni di apprendistato, che nel ricordo mi appaiono stranamente lunghi; come se il tempo, allora, fosse stirato come un elastico, fino a raddoppiarsi, a triplicarsi. Forse lo stesso avviene agli animali dalla vita breve e dal ricambio rapido, come i passeri e gli scoiattoli, e in genere a chi riesce, nell'unità di tempo, a fare e percepire più cose dell'uomo maturo medio: il tempo soggettivo diventa più lungo. Ho letto molto perché appartenevo a una famiglia in cui leggere era un vizio innocente e tradizionale, un'abitudine gratificante, una ginnastica mentale, un modo obbligatorio e compulsivo di riempire i vuoti di tempo, e una sorta di fata morgana nella direzione della sapienza. Mio padre aveva sempre in lettura tre libri contemporaneamente; leggeva «stando in casa, andando per via, coricandosi e alzandosi» (Deut. 6.7); si faceva cucire dal sarto giacche con tasche larghe e profonde, che potessero contenere un libro ciascuna. Aveva due fratelli altrettanto avidi di letture indiscriminate; i tre (un ingegnere, un medico, un agente di borsa) si volevano molto bene, ma si rubavano a vicenda i libri dalle rispettive librerie in tutte le occasioni possibili. I furti venivano recriminati pro forma, ma di fatto accettati sportivamente, come se ci fosse una regola non scritta secondo cui chi desidera veramente un libro è ipso facto degno di portarselo via e di possederlo. Perciò ho trascorso la giovinezza in un ambiente saturo di carta stampata, ed in cui i testi scolastici erano in minoranza: ho letto anch'io confusamente, senza metodo, secondo il costume di casa, e devo averne ricavato una certa (eccessiva) fiducia nella nobiltà e necessità della carta stampata, e, come sottoprodotto, un certo orecchio e un certo fiuto. Forse, leggendo, mi sono inconsapevolmente preparato a scrivere, così come il feto di otto mesi sta nell'acqua ma si prepara a respirare; forse le cose lette riaffiorano qua e là nelle pagine che poi ho scritto, ma il nocciolo del mio scrivere non è costituito da quanto ho letto. Mi sembra onesto dirlo chiaramente, in queste «istruzioni per l'uso» della presente antologia.

Primo Levi (Torino 1919-87) è l'autore di *Se questo è un uomo* (1947) e *La tregua* (1963), opere legate alla esperienza della deportazione, in quanto ebreo, nel campo di Buna-Monowitz presso Auschwitz, e del lungo e avventuroso viaggio di rimpatrio. Tornato in Italia, fu prima chimico di laboratorio e poi direttore di fabbrica. A partire dal 1975, dopo il pensionamento, si dedicò a tempo pieno all'attività letteraria. Scrisse romanzi, racconti, saggi, articoli e poesie.

A proposito di *La ricerca delle radici*, Italo Calvino così scrisse in un articolo apparso su «la Repubblica» dell'11 giugno 1981: «L'anno scorso Giulio Bollati ebbe l'idea di chiedere ad alcuni scrittori italiani di comporre una loro «antologia personale»: nel senso d'una scelta non dei propri

scritti ma delle proprie letture considerate fondamentali, cioè di tracciare attraverso una successione di pagine d'autori prediletti un paesaggio letterario, culturale e ideale. [...] Tra gli autori che hanno accettato l'invito, l'unico che finora ha tenuto fede all'impegno è Primo Levi, il cui contributo era atteso come un test cruciale per questo tipo d'impresa, dato che in lui s'incontrano la formazione scientifica, la sensibilità letteraria sia nel rievocare il vissuto sia nell'immaginazione, e il forte senso della sostanza morale e civile d'ogni esperienza».

1. Comprensione del testo

2. Dopo una prima lettura, riassumi il contenuto informativo del testo.

2.1 Analisi del testo 2.1 Quali sono per Levi le conseguenze degli «input ibridi» (r. 1) e dell'«ibridismo» (r. 7)?

2.2 Spiega le considerazioni di Levi sul «tempo soggettivo» (r. 13).

2.3 Perché si leggeva molto nella famiglia di Levi? Spiega, in particolare, perché leggere era «una sorta di fata morgana nella direzione della sapienza» (r. 17).

2.4 Soffermati su ciò che Levi dichiara di avere ricavato dalle sue letture (rr. 24-29). In particolare, spiega l'atteggiamento di Levi nei confronti della «carta stampata» (r. 26).

2.5 Esponi le tue osservazioni in un commento personale di sufficiente ampiezza.

3. Interpretazione complessiva ed approfondimenti Proponi una tua interpretazione complessiva del brano e approfondiscila con opportuni collegamenti al libro da cui il brano è tratto o ad altri testi di Primo Levi. In alternativa, prendendo spunto dal testo proposto, proponi una tua «antologia personale» indicando le letture fatte che consideri fondamentali per la tua formazione.

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti) CONSEGNE Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti. Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi. Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato. Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO – LETTERARIO

ARGOMENTO: Il dono

«La madre aveva steso una tovaglia di lino, per terra, su una stuoia di giunco, e altre stuoie attorno. E, secondo l'uso antico, aveva messo fuori, sotto la tettoia del cortile, un piatto di carne e un vaso di vino cotto dove galleggiavano fette di buccia d'arancio, perché l'anima del marito, se mai tornava in questo mondo, avesse da sfamarsi. Felle andò a vedere: collocò il piatto ed il vaso più in alto, sopra un'asse della tettoia, perché i cani randagi non li toccassero; poi guardò ancora verso la casa dei vicini. Si vedeva sempre luce alla finestra, ma tutto era silenzio; il padre non doveva essere ancora tornato col suo regalo misterioso. Felle rientrò in casa, e prese parte attiva alla cena. In mezzo alla mensa sorgeva una piccola torre di focacce tonde e lucide che parevano d'avorio: ciascuno dei commensali ogni tanto si sporgeva in avanti e ne tirava una a sé: anche l'arrosto, tagliato a grosse fette, stava in certi larghi vassoi di legno e di creta: e ognuno si serviva da sé, a sua volontà. [...] Ma quando fu sazio e sentì bisogno di muoversi, ripensò ai suoi vicini di casa: che mai accadeva da loro? E il padre era tornato col dono? Una curiosità invincibile lo spinse ad uscire ancora nel cortile, ad avvicinarsi e spiare. Del resto la porticina era socchiusa: dentro la cucina le bambine stavano ancora intorno al focolare ed il padre, arrivato tardi ma sempre in tempo, arrostita allo spiedo la coscia del porchetto donato dai vicini di casa. Ma il regalo comprato da lui, dal padre, dov'era? – Vieni avanti, e va su a vedere – gli disse l'uomo, indovinando il pensiero di lui. Felle entrò, salì la scaletta di legno, e nella cameretta su, vide la madre di Lia assopita nel letto di legno, e Lia inginocchiata davanti ad un canestro. E dentro il

canestro, fra pannolini caldi, stava un bambino appena nato, un bel bambino rosso, con due riccioli sulle tempie e gli occhi già aperti. – È il nostro primo fratellino – mormorò Lia. – Mio padre l'ha comprato a mezzanotte precisa, mentre le campane suonavano il "Gloria". Le sue ossa, quindi, non si disgiungeranno mai, ed egli le ritroverà intatte, il giorno del Giudizio Universale. Ecco il dono che Gesù ci ha fatto questa notte.»

Grazia DELEDDA, Il dono di Natale, 1930,
in G. D., Le novelle, 4, La Biblioteca dell'identità
de L'Unione Sarda, Cagliari 2012

«Gli uomini disapprendono l'arte del dono. C'è qualcosa di assurdo e di incredibile nella violazione del principio di scambio; spesso anche i bambini squadrano diffidenti il donatore, come se il regalo non fosse che un trucco per vendere loro spazzole o sapone. In compenso si esercita la charity, la beneficenza amministrata, che tampona programmaticamente le ferite visibili della società. Nel suo esercizio organizzato l'impulso umano non ha più il minimo posto: anzi la donazione è necessariamente congiunta all'umiliazione, attraverso la distribuzione, il calcolo esatto dei bisogni, in cui il beneficiario viene trattato come un oggetto. Anche il dono privato è sceso al livello di una funzione sociale, a cui si destina una certa somma del proprio bilancio, e che si adempie di mala voglia, con una scettica valutazione dell'altro e con la minor fatica possibile. La vera felicità del dono è tutta nell'immaginazione della felicità del destinatario: e ciò significa scegliere, impiegare tempo, uscire dai propri binari, pensare l'altro come un soggetto: il contrario della smemoratezza. Di tutto ciò quasi nessuno è più capace. Nel migliore dei casi uno regala ciò che desidererebbe per sé, ma di qualità leggermente inferiore. La decadenza del dono si esprime nella penosa invenzione degli articoli da regalo, che presuppongono già che non si sappia che cosa regalare, perché, in realtà, non si ha nessuna voglia di farlo. Queste merci sono irrelate come i loro acquirenti: fondi di magazzino fin dal primo giorno.»

Theodor W. ADORNO, Minima moralia. Meditazioni della vita offesa
trad. it., Einaudi, Torino 1994 (ed. originale 1951)

«La Rete di certo promuove la diffusione di una nuova cultura del dono, dello scambio reciproco (o quasi). Possiamo percorrere strade aperte, sconfinite, che offrono nuove possibilità di stabilire contatti e anche di dare vita a forme di aggregazione fondate sostanzialmente sul dono, ma che rimangono racchiuse in piccole nicchie, microcosmi con cui giocare o dove si può apprendere, nei quali ci si mostra, si costruiscono e si modificano identità, si condividono interessi, si elaborano linguaggi. Un dono costretto quindi dentro piccole mura fatte di specchi, trasparenti, che riflettono e amplificano la luce e i legami, ma che non sempre riescono a sopravvivere alle intemperie, agli improvvisi venti del mondo contemporaneo. E quando si spezzano, non si può fare altro che costruire qualcosa di simile, un po' più in là. Una delle caratteristiche della Rete è quella di dare vita a comunità immaginate, che non sempre necessitano di relazioni tra gli individui.»

Marco AIME e Anna COSSETTA,

Il dono al tempo di Internet, Einaudi, Torino 2010

«Difficilmente si diventa una persona generosa da soli: la generosità è una cosa che si impara. [...] Quando un dono s'inserisce in una catena di reciprocità generalizzata, si lascia meno facilmente interpretare come un fenomeno puramente individualistico e interessato. Nel caso di una reciprocità diretta, invece, la tentazione è forte di assimilare lo scambio di doni a una variante dello scambio mercantile. [...] È così che, in un mercoledì del mese di luglio 2007, Barbara Bunnell diventa la prima paziente nella storia a ricevere un rene all'interno di una catena di reciprocità generalizzata. Dopo che il primo donatore regala il suo rene a Barb, Ron Bunnell, il marito di Barb, darà un suo rene ad Angela Heckman; poi la madre di Angela darà un suo rene a qualcun altro ancora, e così via, in una catena continua che aiuterà altre sette persone. All'inizio di questa catena c'è un giovane uomo, Matt Jones, che accetta di donare un rene "senza perché"; cioè non per salvare dalla dialisi una persona cara, ma solo per la gioia di aiutare sconosciuti.» Mark ANSPACH, Cosa significa ricambiare? Dono e reciprocità, in AA.VV., Cosa significa donare?, Guida, Napoli 2011 «Da una lettura sommaria e superficiale si può concludere che oggi non c'è più posto per il dono ma solo per il mercato, lo scambio utilitaristico, addirittura possiamo dire che il dono è solo un modo per simulare gratuità e

disinteresse là dove regna invece la legge del tornaconto. In un'epoca di abbondanza e di opulenza si può addirittura praticare l'atto del dono per comprare l'altro, per neutralizzarlo e togliergli la sua piena libertà. Si può perfino usare il dono - pensate agli «aiuti umanitari» - per nascondere il male operante in una realtà che è la guerra. [...] Ma c'è pure una forte banalizzazione del dono che viene depotenziato e stravolto anche se lo si chiama «carità»: oggi si «dona» con un sms una briciola a quelli che i mass media ci indicano come soggetti - lontani! - per i quali vale la pena provare emozioni... Dei rischi e delle possibili perversioni del dono noi siamo avvertiti: il dono può essere rifiutato con atteggiamenti di violenza o nell'indifferenza distratta; il dono può essere ricevuto senza destare gratitudine; il dono può essere sperperato: donare, infatti, è azione che richiede di assumere un rischio. Ma il dono può anche essere pervertito, può diventare uno strumento di pressione che incide sul destinatario, può trasformarsi in strumento di controllo, può incatenare la libertà dell'altro invece di suscitare. I cristiani sanno come nella storia perfino il dono di Dio, la grazia, abbia potuto e possa essere presentato come una cattura dell'uomo, un'azione di un Dio perverso, crudele, che incute paura e infonde sensi di colpa. Situazione dunque disperata, la nostra oggi? No! Donare è un'arte che è sempre stata difficile: l'essere umano ne è capace perché è capace di rapporto con l'altro, ma resta vero che questo «donare se stessi» - perché di questo si tratta, non solo di dare ciò che si ha, ciò che si possiede, ma di dare ciò che si è - richiede una convinzione profonda nei confronti dell'altro. Donare significa per definizione consegnare un bene nelle mani di un altro senza ricevere in cambio alcunché. Bastano queste poche parole per distinguere il «donare» dal «dare», perché nel dare c'è la vendita, lo scambio, il prestito. Nel donare c'è un soggetto, il donatore, che nella libertà, non costretto, e per generosità, per amore, fa un dono all'altro, indipendentemente dalla risposta di questo. Potrà darsi che il destinatario risponda al donatore e si inneschi un rapporto reciproco, ma può anche darsi che il dono non sia accolto o non susciti alcuna reazione di gratitudine. Donare appare dunque un movimento asimmetrico che nasce da spontaneità e libertà.»

Enzo BIANCHI, *Dono. Senza reciprocità* – Festival filosofia – Carpi, 16/09/2012

2. AMBITO SOCIO – ECONOMICO

ARGOMENTO: Le nuove responsabilità.

DOCUMENTI «Tanto la storiografia quanto la climatologia hanno tratto un grande impulso dall'atterraggio sulla Luna del 1969. Fu allora, infatti, che la fragilità della terra divenne visibile. Da quel momento la protezione della natura e dell'ambiente ha acquistato un'importanza sempre maggiore, assumendo anzi il carattere di una vera e propria industria. Le associazioni e le istituzioni ambientaliste lavorano sulla base di campagne di sensibilizzazione che, quanto a professionalità, non sono seconde a quelle delle multinazionali. In particolare, a partire dagli anni novanta il timore del Riscaldamento globale ha rimpiazzato i precedenti, come quello per la Moria dei boschi o quello per il Buco nell'ozono. Ora, per la prima volta, alla sbarra non è più solo l'industria, ma ogni consumatore finale. In pratica ogni abitante della Terra è colpevole: il boscimano sudafricano, che incendia la savana per cacciare o per guadagnare terreno coltivabile, e il fazendero argentino, i cui manzi producono metano, il coltivatore di riso a Bali e il banchiere cinese, che fa i suoi affari in uno studio dotato di aria condizionata.»

Wolfgang BEHRINGER, *Storia culturale del clima*,

Bollati Boringhieri, Torino 2013 (prima ed. originale 2007)

«Crescita demografica e scelta coercitiva. Anche se le paure malthusiane di lungo periodo per la produzione alimentare sono infondate, o almeno premature, ci sono però buone ragioni per preoccuparsi, in generale, per il tasso di crescita della popolazione mondiale. Non si può dubitare che, nell'ultimo secolo, questo tasso abbia notevolmente accelerato: la popolazione mondiale ha impiegato milioni di anni per raggiungere il primo miliardo, poi in 123 è arrivata al secondo, al terzo in 33, al quarto in 14, al quinto in 13, e secondo le proiezioni delle Nazioni Unite il sesto

promette di arrivare in altri 11. Il numero degli abitanti del pianeta è cresciuto di 923 milioni solo nel decennio 1980-90, e questo aumento corrisponde quasi alla popolazione complessiva di tutto il mondo all'epoca di Malthus. Quanto agli anni Novanta, al loro termine pare non abbiano registrato un'espansione molto inferiore. Se un simile andamento proseguisse, la terra, sicuramente, sarebbe sovraffollata in modo spaventoso prima ancora della fine del ventunesimo secolo. Molti segni indicano in modo chiaro, tuttavia, che il tasso di crescita della popolazione mondiale sta cominciando a rallentare, per cui dobbiamo chiederci: si rafforzeranno le ragioni della frenata? E, in caso affermativo, a quale ritmo? E non meno importante è un'altra domanda: è necessario un intervento pubblico per agevolare il rallentamento?» Amartya SEN, *Lo sviluppo è libertà. Perché non c'è crescita senza democrazia*, Mondadori, Milano 2012 (ed. originale 1999) «L'apprendistato della coesistenza con l'altro, l'escluso dalla costruzione della nostra tradizione, ci inizia a una coesistenza mondiale che corrisponde a una delle sfide della nostra epoca. Aprire uno spazio all'altro, a un mondo differente dal nostro, all'interno stesso della nostra propria tradizione, è il primo, e il più difficile, gesto multiculturale. Incontrare lo straniero fuori dalle nostre frontiere è relativamente facile, e soddisfa anche le nostre aspirazioni, finché possiamo rientrare da noi e appropriarci fra noi ciò che abbiamo così scoperto. Essere costretti a restringere e modificare questo «da noi», il nostro modo di essere «a casa», è molto più difficile, soprattutto senza che ciò provochi un'infedeltà a noi stessi. [...] Finché l'altro non sarà riconosciuto e rispettato come ponte fra natura e cultura, com'è, prima, il caso per l'altro genere, ogni tentativo di mondializzazione democratica resterà un imperativo morale senza realizzazione concreta. Finché l'universale non sarà considerato essere due, e l'umanità un luogo di coesistenza culturalmente feconda fra due generi irriducibilmente differenti, sempre una cultura vorrà imporre il suo colore ed i suoi valori all'altro, anche mediante la sua morale e la sua religione.»

Luce IRIGARAY, *Condividere il mondo*, Bollati Boringhieri, Torino 2009 (ed. originale 2008)

«Ogni essere umano deve disporre di una "cittadinanza mondiale". Nessuno deve essere più "apolide". Ciascuno deve sentirsi a casa propria sulla terra. Chiunque deve avere il diritto di lasciare il proprio paese d'origine e di essere accolto, almeno temporaneamente, in qualsiasi altro luogo. [...] Reciprocamente, ogni essere umano ha dei doveri nei confronti degli altri essere umani, delle generazioni che verranno, delle altre specie viventi e del pianeta. L'umanità ha in particolare il dovere di mostrare empatia verso le generazioni future e verso le altre specie necessarie alla sua sopravvivenza. Deve quindi considerare come suo dovere creare le condizioni perché le prossime generazioni e le altre specie possano esercitare i loro diritti. Deve disporre di un accesso a tutte le sue risorse e, in particolare, alla ricchezza accumulata.»

Jacques ATTALI, *Domani, chi governerà il mondo?*, Fazi Editore, Roma 2012 (ed. originale 2011)

3. AMBITO STORICO - POLITICO

ARGOMENTO: Il ruolo dei giovani nella storia e nella politica. Parlano i leader

DOCUMENTI «Ma poi, o signori, quali farfalle andiamo a cercare sotto l'arco di Tito? Ebbene, dichiaro qui, al cospetto di questa Assemblea e al cospetto di tutto il popolo italiano, che io assumo, io solo, la responsabilità politica, morale, storica di tutto quanto è avvenuto. (Vivissimi e reiterati applausi — Molte voci: Tutti con voi! Tutti con voi!) Se le frasi più o meno storpiate bastano per impiccare un uomo, fuori il palo e fuori la corda; se il fascismo non è stato che olio di ricino e manganello, e non invece una passione superba della migliore gioventù italiana, a me la colpa! (Applausi). Se il fascismo è stato un'associazione a delinquere, io sono il capo di questa associazione a delinquere! (Vivissimi e prolungati applausi — Molte voci: Tutti con voi!)»

Benito MUSSOLINI, Discorso del 3 gennaio 1925

(da Atti Parlamentari – Camera dei Deputati – Legislatura XXVII – 1a sessione – Discussioni – Tornata del 3 gennaio 1925 Dichiarazioni del Presidente del Consiglio)

«Diciamo le cose come stanno. I giovani che vengono al nostro partito devono essere stabilmente conquistati ai grandi ideali del socialismo e del comunismo, se non vogliamo che essi rimangano dei «pratici», o, peggio, dei politicanti. Essi devono acquistare la certezza – volevo dire la fede – che l'avvenire e la salvezza della società umana sta nella sua trasformazione socialista e comunista, e questa certezza deve sorreggerli, guidarli, illuminarli in tutto il lavoro pratico quotidiano. [...] Quanto alle grandi masse della gioventù, quello cui noi aspiriamo è di dare un potente contributo positivo per far loro superare la crisi profonda in cui si dibattono. Non desideriamo affatto staccare i giovani dai tradizionali ideali morali e anche religiosi. Prima di tutto, però, vogliamo aiutarli a comprendere come si svolgono le cose nel mondo, a comprendere il perché delle lotte politiche e sociali che si svolgono nel nostro paese e sulla scena mondiale, e quindi il perché delle sciagure della nostra patria e della triste sorte odierna della sua gioventù. Tutto questo non si capisce, però, se non si riesce ad afferrare che quello a cui noi assistiamo da due o tre decenni non è che la faticosa gestazione di un mondo nuovo, del mondo socialista, che si compie suscitando la resistenza accanita di un mondo di disordine, di sfruttamento, di violenza e di corruzione, il quale però è inesorabilmente condannato a sparire.»

TOGLIATTI, Discorso alla conferenza nazionale giovanile del PCI, Roma, 22-24 maggio 1947

(da P. TOGLIATTI, Discorsi ai giovani, Prefazione di E. Berlinguer, Roma 1971)

«Il potere si legittima davvero e solo per il continuo contatto con la sua radice umana, e si pone come un limite invalicabile le forze sociali che contano per se stesse, il crescere dei centri di decisione, il pluralismo che esprime la molteplicità irriducibile delle libere forme di vita comunitaria. I giovani e i lavoratori conducono questo movimento e sono primi a voler fermamente un mutamento delle strutture politiche ed un rispettoso distacco; i giovani chiedono un vero ordine nuovo, una vita sociale che non soffochi ma offra liberi spazi, una prospettiva politica non conservatrice o meramente stabilizzatrice, la lievitazione di valori umani. Una tale società non può essere creata senza l'attiva presenza, in una posizione veramente influente, di coloro per i quali il passato è passato e che sono completamente aperti verso l'avvenire. La richiesta di innovazione comporta naturalmente la richiesta di partecipazione. Essa è rivolta agli altri, ma anche e soprattutto a se stessi: non è solo una rivendicazione, ma anche un dovere e una assunzione di responsabilità. L'immissione della linfa vitale dell'entusiasmo, dell'impegno, del rifiuto dell'esistente, propri dei giovani, nella società, nei partiti, nello Stato, è una necessità vitale, condizione dell'equilibrio e della pace sociale nei termini nuovi ed aperti nei quali in una fase evolutiva essi possono essere concepiti.»

Aldo MORO, Discorso all'XI Congresso Nazionale della DC, 29 giugno 1969

(da A. MORO, Scritti e discorsi, Volume Quinto: 1969-1973, a c. di G. Rossini, Roma 1988)

«L'individuo oggi è spesso soffocato tra i due poli dello Stato e del mercato. Sembra, infatti, talvolta che egli esista soltanto come produttore e consumatore di merci, oppure come oggetto dell'amministrazione dello Stato, mentre si dimentica che la convivenza tra gli uomini non è finalizzata né al mercato né allo Stato, poiché possiede in se stessa un singolare valore che Stato e mercato devono servire. L'uomo è, prima di tutto, un essere che cerca la verità e si sforza di viverla e di approfondirla in un dialogo che coinvolge le generazioni passate e future. Da tale ricerca aperta della verità, che si rinnova a ogni generazione, si caratterizza la cultura della Nazione. In effetti, il patrimonio dei valori tramandati e acquisiti è sempre sottoposto dai giovani a contestazione. Contestare, peraltro, non vuol dire necessariamente distruggere o rifiutare in modo aprioristico, ma vuol significare soprattutto mettere alla prova nella propria vita e, con tale verifica esistenziale, rendere quei valori più vivi, attuali e personali, discernendo ciò che nella tradizione è valido da falsità ed errori o da forme invecchiate, che possono esser sostituite da altre più adeguate ai tempi.»

GIOVANNI PAOLO II, Lettera enciclica *Centesimus annus* nel centenario della *Rerum novarum*, 1° maggio 1991

(da Tutte le encicliche di Giovanni Paolo II, Milano 2005)

4. AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO

ARGOMENTO: Le responsabilità della scienza e della tecnologia.

DOCUMENTI

«Agisci in modo che le conseguenze della tua azione siano compatibili con la permanenza di un'autentica vita umana sulla terra.»

Hans JONAS, *Il principio responsabilità. Un'etica per la civiltà tecnologica*, Einaudi, Torino 1990 (ed. originale 1979)

«Mi piacerebbe (e non mi pare impossibile né assurdo) che in tutte le facoltà scientifiche si insistesse a oltranza su un punto: ciò che farai quando eserciterai la professione può essere utile per il genere umano, o neutro, o nocivo. Non innamorarti di problemi sospetti. Nei limiti che ti saranno concessi, cerca di conoscere il fine a cui il tuo lavoro è diretto. Lo sappiamo, il mondo non è fatto solo di bianco e di nero e la tua decisione può essere probabilistica e difficile: ma accetterai di studiare un nuovo medicamento, rifiuterai di formulare un gas nervino. Che tu sia o non sia un credente, che tu sia o no un "patriota", se ti è concessa una scelta non lasciarti sedurre dall'interesse materiale e intellettuale, ma scegli entro il campo che può rendere meno doloroso e meno pericoloso l'itinerario dei tuoi compagni e dei tuoi posteri. Non nasconderti dietro l'ipocrisia della scienza neutrale: sei abbastanza dotto da saper valutare se dall'uovo che stai covando sguscerà una colomba o un cobra o una chimera o magari nulla.»

Primo LEVI, *Covare il cobra*, 11 settembre 1986, in *Opere II*, Einaudi, Torino 1997

«È storia ormai a tutti nota che Fermi e i suoi collaboratori ottennero senza accorgersene la fissione (allora scissione) del nucleo di uranio nel 1934. Ne ebbe il sospetto Ida Noddack: ma né Fermi né altri fisici presero sul serio le sue affermazioni se non quattro anni dopo, alla fine del 1938. Poteva benissimo averle prese sul serio Ettore Majorana, aver visto quello che i fisici dell'Istituto romano non riuscivano a vedere. E tanto più che Segrè parla di «cecità». *La ragione della nostra cecità non è chiara nemmeno oggi*, dice. Ed è forse disposto a considerarla come provvidenziale, se quella loro cecità impedì a Hitler e Mussolini di avere l'atomica. Non altrettanto – ed è sempre così per le cose provvidenziali – sarebbero stati disposti a considerarla gli abitanti di Hiroshima e di Nagasaki.»

Leonardo SCIASCIA, *La scomparsa di Majorana*, Einaudi, Torino 1975

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

Il documento che segue costituisce un testamento spirituale scritto da un ufficiale dell'esercito regio che dopo l'otto settembre del 1943 partecipò attivamente alla Resistenza e per questo venne condannato a morte. Nel documento si insiste in particolare sulla continuità tra gli ideali risorgimentali e patriottici e la scelta di schierarsi contro l'occupazione nazi-fascista. Illustra le fasi salienti della Resistenza e, anche a partire dai contenuti del documento proposto, il significato morale e civile di questo episodio.

“Le nuove generazioni dovranno provare per l'Italia il sentimento che i nostri grandi del risorgimento avrebbero voluto rimanesse a noi ignoto nell'avvenire: «il sentimento dell'amore doloroso, appassionato e geloso con cui si ama una patria caduta e schiava, che oramai più non esiste fuorché nel culto segreto del cuore e in un'invincibile speranza». A questo ci ha portato la situazione presente della guerra disastrosa.

Si ridesta così il sogno avvertosi ed ora svanito: ci auguriamo di veder l'Italia potente senza minaccia, ricca senza corruttela, primeggiante, come già prima, nelle scienze e nelle arti, in ogni operosità civile, sicura e feconda di ogni bene nella sua vita nazionale rinnovellata. Iddio voglia che questo sogno si avveri.”

(trascrizione diplomatica tratta da http://www.ultimelettere.it/?page_id=35&ricerca=528)

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

“«Prendiamo in mano i nostri libri e le nostre penne», dissi. «Sono le nostre armi più potenti. Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo.» [...]

La pace in ogni casa, in ogni strada, in ogni villaggio, in ogni nazione – questo è il mio sogno. L'istruzione per ogni bambino e bambina del mondo. Sedermi a scuola e leggere libri insieme a tutte le mie amiche è un mio diritto.”

Malala Yousafzai, Christina Lamb, *Io sono Malala*, Garzanti, Milano 2014

Malala Yousafzai, premio Nobel per la pace 2014, è la ragazza pakistana che ha rischiato di perdere la vita per aver rivendicato il diritto all'educazione anche per le bambine.

Il candidato rifletta criticamente sulla citazione estrapolata dal libro di Malala Yousafzai ed esprima le sue opinioni in merito, partendo dal presupposto che il diritto all'educazione è sancito da molti documenti internazionali, come la Convenzione sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata anche dall'Italia con Legge n. 176 del 27 maggio 1991.

Liceo delle Scienze Umane Tornielli Bellini di Novara
Liceo economico sociale – Anno scolastico 2016-2017
Prova comune per tutte le Quinte LES
al modo della seconda prova scritta dell'Esame di Stato (primo tipo)
Tema di diritto ed economia politica
Il sistema tributario e il principio costituzionale di uguaglianza

Prima parte

Negli Stati sociali contemporanei il sistema fiscale riveste una grande importanza in quanto strumento necessario per il finanziamento dei servizi pubblici erogati. Infatti fornire servizi pubblici in modo universalistico, cioè uguali per tutti i cittadini, è un caposaldo di un certo tipo di Welfare State e anche del nostro modello costituzionale, come è stato interpretato prevalentemente negli anni della crescita dei servizi pubblici e dei movimenti di cittadinanza attiva. Il sistema fiscale italiano è fondato sui criteri contenuti nell'art. 53 della Costituzione: si descrivano tali criteri, anche alla luce del principio di uguaglianza formale e del principio di uguaglianza sostanziale affermati nell'art. 3 della Costituzione, avvalendosi, ove opportuno, dei brani sotto riportati. Descrivere inoltre, utilizzando alcuni esempi, la differenza tra imposte dirette e imposte indirette.

Il contrasto tra lo spirito socialista il quale guarda alla migliore distribuzione e lo spirito liberale volto maggiormente a liberare inventori e produttori dai vincoli frapposti all'opera loro è sì contrasto, ma è anche collaborazione nell'opera comune.

La progressività nelle imposte deve dare allo stato i mezzi per fornire alla collettività i beni comuni della sicurezza sociale e della istruzione; sicché, partendo da disponibilità non disuguali, gli uomini siano incitati a crescere il prodotto sociale totale. Il problema sta nello scoprire il punto critico del massimo vantaggio per tutti; e certo la scoperta non ha luogo senza contrasto; ma è contrasto di metodi; non è sopraffazione, non è lotta per la distruzione dell'avversario.

(Luigi Einaudi, Prediche inutili, Einaudi 1959)

Il sistema progressivo si è andato diffondendo quasi ovunque nel campo dell'imposizione diretta in quanto è ritenuto più equo, pur dando luogo, in periodi di inflazione, al fenomeno del fiscal drag (drenaggio fiscale). Il sistema di imposizione diretta progressivo rappresenta inoltre uno stabilizzatore automatico dell'economia, in cui l'onere delle imposte è maggiore in corrispondenza di fasi di espansione economica e di crescita del reddito, e si riduce nei momenti di depressione per fornire lo stimolo di cui l'economia ha bisogno. Le imposte possono diventare mezzo di redistribuzione dei redditi, provocando aumenti e diminuzione della domanda effettiva e della formazione di nuovo risparmio.

(Paola Maiorano in [http://www.treccani.it/enciclopedia/imposta_\(Dizionario-di-Economia-e-Finanza\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/imposta_(Dizionario-di-Economia-e-Finanza)))

L'Istat ha ricordato come, nel 2014, l'economia non osservata (sommersa e derivante da attività illegali) abbia avuto un valore di 211 miliardi di euro, pari al 13% del PIL (il 12% di sommerso e l'1% di attività illegali).

(Paolo Bricco, Senza evasione un'Italia di corsa. A beneficiare di un corretto rapporto con il fisco sarebbero soprattutto le piccole e medie imprese, Il Sole 24 Ore, mercoledì 5 aprile 2017, p. 17)

Seconda parte

Il candidato scelga di rispondere a due dei seguenti quesiti.

1. Si spieghi la differenza tra evasione fiscale ed elusione fiscale.

2. Le entrate tributarie ed extratributarie dello Stato servono per fornire una serie di servizi pubblici e per intervenire nelle politiche sociali: si descriva, proponendo anche alcuni esempi, la differenza tra previdenza ed assistenza sociale, a partire dai contenuti dell'art. 38 della Costituzione italiana.

3. Descrivere la struttura del Governo italiano.

4. Descrivere la struttura e le funzioni del principale organo di governo dell'Unione Europea, cioè della Commissione Europea.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario di italiano.

È consentito l'uso dei seguenti sussidi: Costituzione italiana; Codice Civile e leggi complementari non commentati.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura.

Liceo delle Scienze Umane Tornielli Bellini di Novara
Liceo economico sociale – Anno scolastico 2016-2017
Prova comune per tutte le Quinte LES
al modo della seconda prova scritta dell'Esame di Stato (secondo tipo)
Tema di diritto ed economia politica
Lo sviluppo ed il sottosviluppo economico.

Prima parte

La questione della distribuzione della ricchezza è rilevante non solo a proposito degli individui e delle classi sociali all'interno del medesimo sistema economico nazionale, ma anche tra Paesi differenti, in particolare tra Paesi del Primo e Paesi del Terzo mondo. Si considerino tali questioni, in relazione ai fattori che portano allo sviluppo economico ed alle cause storiche e strutturali che hanno invece causato la povertà, a volte estrema, di alcune regioni del nostro Pianeta. Ci si avvalga, ove opportuno, anche dei dati contenuti nella tabella e nei grafici qui di seguito riportati, nonché dei testi tratti da Altreconomia e dal Corriere della Sera.

Pochi, ma sempre più ricchi

Trentaquattro milioni di persone detengono il 45% della ricchezza globale, e gli 80 miliardari più ricchi del Pianeta dispongono di risorse pari a quelle del 50% più povero della popolazione mondiale. Una fotografia della disuguaglianza.

Il professor Anthony B. Atkinson, autore di "Disuguaglianza. Che cosa si può fare?", spiega ad Ae: "Io sono convinto che la lotta alla povertà debba avere la priorità.

In un mondo dove non fa quasi notizia che un calciatore acquisti un jet privato per la modica cifra di 19 milioni di dollari (è stato Cristiano Ronaldo), è del tutto accettabile che gli 80 miliardari più ricchi del Pianeta dispongano di risorse pari a quelle del 50% più povero della popolazione mondiale. Ovvero 3 miliardi e mezzo di persone. E che la ricchezza di questi 80 fortunati sia cresciuta negli ultimi 5 anni del 50%, in barba a ogni retorica sulla "crisi". Non la nostra, avranno pensato. Nessuno di noi -chi scrive, chi legge- fa parte dello sparuto gruppo, né di quello 0,7% della popolazione adulta globale che, secondo un recente studio di Credit Suisse, detiene il 45% delle ricchezze complessive nel mondo. Ovvero più o meno come tutti gli altri messi insieme: 34 milioni contro 4,8 miliardi di adulti.

La disuguaglianza nel mondo ha raggiunto livelli preoccupanti, stando alle dichiarazioni del Fondo monetario internazionale. Ma le preoccupazioni riguardano anche il mondo più ricco, se è vero quel che ha ricordato non più di un anno fa l'Ocse: la distanza tra ricchi e poveri nei 34 Stati membri, tra cui c'è anche l'Italia, è al livello più alto degli ultimi 30 anni, con il 10% più ricco della popolazione che detiene 9 volte e mezza la ricchezza del 10% più povero. Nel 1980

la proporzione era 7 a 1. L'Ocse pone anche l'accento sulla perdita economica legata a livelli di disuguaglianza così alti. E li misura: in 25 anni l'iniquità ha fatto perdere l'8,5% del prodotto interno lordo del gruppo. Il giudizio del Fondo monetario è speculare e altrettanto netto: a minore disuguaglianza corrisponde crescita economica più robusta e veloce.

«La disuguaglianza non è l'unico pressante problema che il mondo affronta, ma è uno dei più importanti, poiché l'iniquità sottende altre questioni. Ad esempio il cambiamento climatico è un caso di iniquità globale e inter generazionale». **Anthony B. Atkinson**, 71 anni, maestro di Thomas Piketty e ideatore dell'Indice Atkinson, che misura la disuguaglianza dei redditi, è Fellow del Nuffield College dell'Università di Oxford e Centennial Professor della London School of Economics and Political Science. A fine novembre Raffaello Cortina Editore ne ha pubblicato il corposo volume **“Disuguaglianza. Che cosa si può fare?”**, straordinaria summa di quasi 50 anni di studi sul tema.

(Pietro Raitano, in Altreconomia 177 del dicembre 2015)

Andamento della variazioni del Pil in Italia e nell'UE fino al 2013

Andamento della popolazione e del Pil in Eritrea

Primi Paesi al Mondo in base al PIL

„h Stati Uniti (2015)17 947 000

„h Cina (2015)10 982 829

„h Giappone (2015)4 123 258

„h Germania (2015)3 357 614

„h Regno Unito (2015)2 849 345

„h Francia (2015)2 421 560

„h India (2015)2 090 706

„h Italia (2015)1 815 757

„h Brasile (2015)1 772 5

(<https://sergiomauro.wordpress.com/2017/01/05/classifica-pil-mondiale-per-paese/>)

Fmi: confermate le stime di crescita globale (3,4% nel 2017), ma l'Italia rallenterà a un + 0,9% (da 1%)

«La crescita mondiale resta debole, sebbene non siano emersi particolari segnali di decelerazione nell'ultimo trimestre». Mentre in Italia, dopo il +0,8% nel 2015, nel 2016 il pil italiano salirà dello 0,8% e nel 2017 dello 0,9%, 0,1 punti percentuali in meno rispetto alle stime di luglio. Lo sottolinea il Fondo monetario internazionale nel World Economic Outlook, confermando le stime sul Pil globale (al 3,1% quest'anno e al 3,4% nel 2017) che lo scorso luglio, all'indomani della Brexit, erano state tagliate dello 0,1% per entrambi gli anni. Ma si tratta di proiezioni «ancorate al ribasso», avverte l'Fmi, segnalando «un lieve peggioramento» delle stime per le economie avanzate a fronte di prospettive più rosee per il resto del mondo. «Le economie avanzate cresceranno solo dell'1,6% nel 2016 - si legge nel rapporto - meno del 2,1% registrato lo scorso anno e in peggioramento rispetto all'1,8% previsto a luglio».

L'Italia

Il Fmi lima le stime di crescita per l'Italia. Dopo il +0,8% nel 2015, nel 2016 il pil italiano salirà dello 0,8% e nel 2017 dello 0,9%, rispettivamente 0,1 punti percentuali in meno rispetto alle stime di luglio e 0,2 punti percentuali rispetto ad aprile. Nella nota di aggiornamento al Def il governo ha previsto un pil in crescita dello 0,8% nel 2016 e dell'1,0% nel 2017. Secondo l'Istituto di Washington il deficit italiano calerà al 2,5% nel 2016 dal 2,6% del 2015, per poi ridursi ulteriormente al 2,2% nel 2017. Lo afferma il Fmi, che in aprile aveva previsto un deficit al 2,7% nel 2016 e all'1,6% nel 2017. Nella nota di aggiornamento al Def il governo prevede un deficit al 2,4% nel 2016 e al 2,0% nel 2017. Anche la disoccupazione in Italia cala. Nel 2016 il tasso si attesterà all'11,5% dall'11,9% del 2015. Nel 2017 calerà all'11,2%.

L'Europa

Il Pil dell'eurozona dovrebbe aumentare dell'1,7% nel 2016 e dell'1,5% nel 2017. Lo afferma il Fondo monetario internazionale nel suo World Economic Outlook. Il Fmi ha rivisto al rialzo le previsioni dell'area dell'euro di 0,1 punti percentuali per entrambi gli anni, rispetto a quanto

stimato a luglio. In Europa, sottolinea tuttavia il rapporto, resta ancora «l'incertezza» legata all'impatto della Brexit. Tra i principali Paesi dell'eurozona, il Fmi vede un Pil della Germania in crescita dell'1,7% nel 2016 e dell'1,4% nel 2017, pari a un rispettivo ritocco al rialzo di 0,1 e 0,2 punti percentuali, e una crescita della Francia dell'1,3% sia quest'anno sia il prossimo, con un taglio di 0,2 punti per il 2016 e un aumento di 0,1 punti per il 2017. Viaggia ancora a ritmi superiori il Pil della Spagna, stimato al +3,1% nel 2016 e al +2,2% nel 2017, con revisioni al rialzo rispettive di 0,5 e 0,1 punti percentuali.

Il Giappone e gli Emergenti

In Giappone è previsto un modesto tasso di espansione dello 0,5% nel 2016 e dello 0,6% nel 2017. Per contro, «nei Paesi emergenti e in via di sviluppo la crescita subirà un'accelerazione per la prima volta da 6 anni: al 4,2%, un po' più del 4,1% indicato nella previsione di luglio - dice l'Fmi - mentre per il prossimo anno si prevede un'espansione delle economie emergenti pari al 4,6%». Il Pil cinese è stimato in salita al 6,6% quest'anno e al 6,2% nel 2017, contro il 6,9% del 2015. Continua a marciare l'India, con un Pil atteso in aumento al 7,6% quest'anno e il prossimo. Rallenta invece l'attività economica dell'America Latina, con diversi Paesi in recessione, mentre sul medio Medio Oriente pesano conflitti, terrorismo e il calo del prezzo del petrolio.

(Marco Sabella, in Corriere della Sera, 4 ottobre 2016)

Seconda parte

Il candidato scelga di rispondere a due dei seguenti quesiti.

1. Che cosa si intende con circolo vizioso della povertà?
2. Quali sono gli indicatori che possono darci un'idea riguardo allo sviluppo di un determinato sistema economico nazionale?
3. Individuare, nel primo grafico sopra riportato, le fasi del ciclo economico, indicando con precisione gli anni delle diverse fasi e descrivere che cosa avviene in ciascuna fase.
4. Che cosa si intende per sviluppo sostenibile e quali sono i passi che le Organizzazioni Internazionali e gli Stati hanno compiuto per cercare di conseguirlo in modo non occasionale.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario di italiano.

È consentito l'uso dei seguenti sussidi: Costituzione italiana; Codice Civile e leggi complementari non commentati.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura.

**ESERCITAZIONE DI TERZA PROVA
PRIMO TRIMESTRE**

STORIA

Nome e cognome.....
Classe **Data**

Trattazione sintetica di argomenti (max. 10 righe per ogni punto)

1. Sintetizza i motivi profondi e l'evento scatenante che portarono alla Prima Guerra Mondiale.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

2. Ripercorri le fasi principali della Rivoluzione Russa, evidenziando il ruolo di Lenin e del suo partito dall'opposizione alla dittatura zarista alla svolta totalitaria.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

3. Le prime fasi del Fascismo: la violenza squadrista, la nascita del Partito Fascista, la "marcia su Roma", il primo governo Mussolini.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Classe 5^AG... Data: 12-12-2016

VERIFICA SCRITTA IN PREPARAZIONE ALLA TERZA PROVA DELL'ESAME DI STATO

Materia: **Matematica**

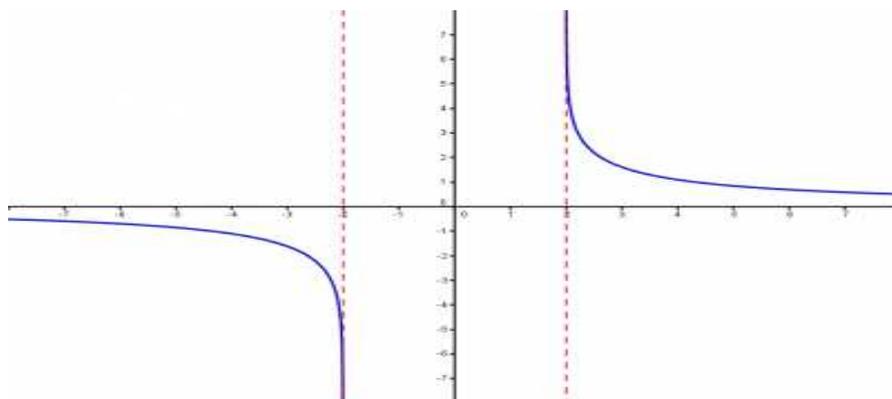
Alunna/o: _____

1. Motivare le risposte:

- a. Un intervallo chiuso è limitato?
- b. $|x - 3| < \delta$ con $\delta > 0$ è un intorno circolare di 3?

2.

- a. Della funzione rappresentata in figura, scriverne i limiti agli estremi del campo e le equazioni dei corrispondenti asintoti:



- b. Stabilire a quale limite corrisponda la seguente definizione data in linguaggio formale:

$$\forall \varepsilon > 0 \quad \exists I(2) \mid \forall x \in I(2), x \neq 2 \Rightarrow |f(x) - 3| < \varepsilon$$

3. Data la funzione di equazione $y = e^{\frac{2}{x}}$

- a. determinarne il dominio, i limiti agli estremi del campo e gli eventuali asintoti
- b. studiarne il segno e le eventuali intersezioni con gli assi cartesiani, rappresentando graficamente i risultati ottenuti

Lingua e letteratura inglese

1. Outline the basic features of the “Swinging Sixties” (1960s)

2. Explain the changing from collectivism (60s), to individualism (70s), to nihilism (80s).

3. What characterized the 1990s?

- La nascita della fotografia determina svariate reazioni tra i pittori. Quali sono i vantaggi (o gli svantaggi) di una fotografia rispetto all'esecuzione di un quadro?

.....
.....
.....
.....

- Il Realismo francese dà origine a reazioni negative da parte del pubblico; partendo da una definizione di Realismo, considerare il contesto storico e le caratteristiche che accomunano le opere realizzate in quest'epoca.

.....
.....
.....
.....

- Il critico Leroy nella seconda metà del 1800 scrive un articolo sulla prima mostra impressionista: specificare "come" ne parla e quali caratteristiche comuni posseggono le produzioni pittoriche esposte in tale mostra.

.....
.....
.....
.....

Esercitazione di terza prova

Secondo pentamestre

Scienze umane

COGNOME E NOME 5G DATA.....

1) Quale tema è per Beck il principale ambito della riflessione sociologica sulla società contemporanea?

.....
.....
.....
.....

2) Secondo Gorz in quale bivio si trova la società contemporanea?

.....
.....
.....
.....

3) Illustra la componente etica del lavoro di ricerca nelle Scienze Umane.

.....
.....
.....
.....

CLASSE 5G
SIMULAZIONE TERZA PROVA FILOSOFIA A.S. 2016/17

1) Nietzsche: eterno ritorno e oltreuomo.

2) Bergson: caratteristiche dello slancio vitale.

3) Nietzsche: apollineo e dionisiaco.

Simulazione terza prova per l'Esame di Stato 2016-2017

Materia: Fisica

Classe: 5G

Studente:

1. Esprimere la potenza dissipata da un conduttore in funzione delle variabili fisiche del circuito stesso. È maggiore la potenza dissipata da un conduttore di 5,5 ohm in cui fluisce una corrente di 3 A, oppure un conduttore di 4 ohm a cui è applicata un d.d.p. di 10 V?

.....
.....
.....
.....

2. Definire il valore del campo magnetico generato da un filo conduttore percorso da una corrente I di lunghezza indefinita ad una distanza r dal filo stesso. La definizione deve riguardare modulo, direzione e verso del vettore **B**.

.....
.....
.....
.....

3. Definire la forza di Lorentz per una singola carica elettrica in moto. Se un protone percorre un'orbita circolare di raggio 2 cm in un campo magnetico di 0.1 T, qual è la sua velocità?
($e=1.6 \cdot 10^{-19}$ C, $m_p=1.67 \cdot 10^{-27}$ kg)

.....
.....
.....
.....

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA
TRIENNIO
PUNTEGGIO MASSIMO 10/10**

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTEGGIO
<p>Competenza ideativa e testuale Rispetto a: A. Intenzione comunicativa, destinatario, contenuto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Aderenza alla consegna - Pertinenza all'argomento proposto • Efficacia complessiva del testo • Ampiezza della trattazione, padronanza dell'argomento, rielaborazione critica dei contenuti, in funzione delle diverse tipologie e dei materiali forniti <p>Tipologia A e B: Aderenza alle convenzioni della tipologia scelta (tipo testuale, scopo, destinatario, destinazione editoriale, ecc.)</p>	(1-2.5)
<p>B. Organizzazione del testo: capacità di riprodurre, riorganizzare, inventare</p>	<p>Tipologia A: comprensione ed interpretazione del testo proposto</p> <p>Tipologia B: comprensione dei materiali forniti e loro utilizzo coerente ed efficace; capacità di argomentazione</p> <p>Tipologia C e D: coerente esposizione delle conoscenze in proprio possesso; capacità di contestualizzazione e di eventuale argomentazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per tutte le tipologie: significatività e degli elementi informativi, delle idee e delle interpretazioni • Articolazione chiara e ordinata del testo • Equilibrio fra le parti • Coerenza (assenza di contraddizioni e ripetizioni) • Continuità tra le frasi 	(1-2.5)
<p>Competenza semantica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Proprietà e ricchezza lessicale • Uso di un registro adeguato alla tipologia testuale, al destinatario, ecc, 	(1-2)
<p>Competenza morfosintattica e ortografica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Correttezza ortografica • Coesione testuale • Correttezza morfosintattica • Punteggiatura 	(1-3)

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA
TRIENNIO
PUNTEGGIO MASSIMO 15/15**

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTEGGIO
<p>Competenza ideativa e testuale Rispetto a: A. Intenzione comunicativa, destinatario, contenuto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Aderenza alla consegna - Pertinenza all'argomento proposto • Efficacia complessiva del testo • Ampiezza della trattazione, padronanza dell'argomento, rielaborazione critica dei contenuti, in funzione delle diverse tipologie e dei materiali forniti <p>Tipologia A e B: Aderenza alle convenzioni della tipologia scelta (tipo testuale, scopo, destinatario, destinazione editoriale, ecc.)</p>	(1-4)
<p>B. Organizzazione del testo: capacità di riprodurre, riorganizzare, inventare</p>	<p>Tipologia A: comprensione ed interpretazione del testo proposto Tipologia B: comprensione dei materiali forniti e loro utilizzo coerente ed efficace; capacità di argomentazione Tipologia C e D: coerente esposizione delle conoscenze in proprio possesso; capacità di contestualizzazione e di eventuale argomentazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per tutte le tipologie: significatività e degli elementi informativi, delle idee e delle interpretazioni • Articolazione chiara e ordinata del testo • Equilibrio fra le parti • Coerenza (assenza di contraddizioni e ripetizioni) • Continuità tra le frasi 	(1-4)
<p>Competenza semantica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Proprietà e ricchezza lessicale • Uso di un registro adeguato alla tipologia testuale, al destinatario, ecc, 	(1-3)
<p>Competenza morfosintattica e ortografica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Correttezza ortografica • Coesione testuale • Correttezza morfosintattica • Punteggiatura 	(1-4)

**TABELLA PER LA VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA
 ESAMI DI STATO
 DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA**

VALUTAZIONE ANALITICA	PUNTI	
1. CONOSCENZA DEI CONTENUTI Dominio dei concetti principali del diritto e dell'economia; competenza nella scelta dei concetti da utilizzare nello svolgimento della trattazione richiesta; rispetto puntuale del tema e delle consegne nella scelta degli argomenti proposti	gravemente insufficiente e inadeguata	1
	insufficiente e confusa	2
	scarsa ed approssimativa per diversi aspetti	3
	quasi sufficiente nel complesso, ma con alcune incertezze rilevanti	4
	pienamente sufficiente e adeguata	5
	completa, ma non molto approfondita	6
	completa, approfondita, ricca di dettagli significativi e illuminanti	7
2. COMPETENZA LESSICALE Adeguatezza e proprietà lessicale; scelta dei termini propri del linguaggio tecnico del diritto e dell'economia politica	poco appropriata	1
	adeguata, pur con qualche imprecisione	2
	precisa ed efficace	3
3. STRUTTURAZIONE DEL TESTO Equilibrio della struttura del testo; armonia nella ripartizione delle argomentazioni	per niente o poco ordinata	1
	chiara e lineare	2
	scorrevole, ben equilibrata, di piacevole lettura	3
4. ORIGINALITÀ E SENSO CRITICO Trattazione del tema o del caso proposto in base ad una solida convinzione personale, motivata con accuratezza	pochi giudizi di carattere personale	1
	chiara espressione delle proprie opinioni fondata su una conoscenza approfondita degli argomenti	2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA		/15

Tabella per la valutazione della terza prova

(ai sensi dell'art. 3, comma 1, della Legge 425 del 10.12.1997,
dell'art. 4, comma 2, del D.P.R. 323 del 23.07.1998)

Esame di Stato – Anno scolastico 2016/ 2017

Alunno/a _____ Classe V sez.G

VALUTAZIONE ANALITICA		Punti
1. CONOSCENZA DEI CONTENUTI	1-6	
Padronanza / comprensione dei contenuti richiesti e ampiezza informativa, conoscenza di regole e procedure	Sostanzialmente assente o non pertinente alle richieste	1
	Limitata e frammentaria, con errori e/o omissioni che compromettono in modo significativo la maggior parte delle risposte	2
	Non omogenea, con errori e/o omissioni che compromettono parzialmente alcune risposte	3
	Essenziale, con errori e/o omissioni non gravi o limitati ad un ambito circoscritto	4
	Completa, ma con qualche imprecisione	5
	Completa, puntuale e approfondita	6
2. COMPETENZE SPECIFICHE RELATIVE ALLE SINGOLE MATERIE	1-5	
Uso di registro e di linguaggi settoriali; uso delle strutture e del lessico delle lingue straniere; uso delle procedure e delle tecniche del calcolo e/o della traduzione	Gravemente carente in tutti gli ambiti proposti	1
	Parzialmente carente	2
	Complessivamente accettabile, nonostante qualche limite	3
	Complessivamente corretto	4
	Corretto e sicuro	5
3. ORGANIZZAZIONE LOGICA E CAPACITÀ ARGOMENTATIVE E DI SINTESI	1- 4	
Coerente scelta delle conoscenze e loro articolazione interna	Praticamente assente	1
	Parziale	2
	Globalmente adeguata	3
	Efficace	4
VALUTAZIONE COMPLESSIVA		/15

SCALA DOCIMOLOGICA

Al fine di attuare le disposizioni ministeriali e le decisioni del Collegio dei docenti in materia di valutazione, al fine di uniformare il sistema all'interno dell'istituto e di stabilire un patto formativo con gli alunni, si precisa che:

1. I voti vengono assegnati in decimi in ogni prova
2. Agli alunni va resa nota la scala di valutazione indicando gli obiettivi per ogni grado
3. Nel triennio il voto finale concorre alla determinazione del punteggio nell'esame di stato

Si propone una scala docimologica come punto di riferimento per tutte le prove:

voto 1 : l'alunno/a dimostra di non conoscere neppure gli elementi basilari della materia, di non possedere alcun prerequisito per affrontare le problematiche presentate, né alcun tipo di competenza e capacità richieste per l'apprendimento della materia;

voto 2 : le conoscenze sono ampiamente lacunose, l'alunno/a incontra gravi difficoltà nell'approfondire i concetti, si esprime in modo stentato e improprio;

voto 3 : l'alunno/a possiede qualche superficiale conoscenza; neppure se guidato sa approfondire i concetti, si esprime in modo stentato e improprio;

voto 4 : l'alunno/a possiede conoscenze frammentarie e limitate a particolari argomenti; sa istituire elementari collegamenti tra le diverse nozioni solo se guidato; è incerto nella motivazione dei concetti, si esprime senza proprietà lessicale;

voto 5 : l'alunno/a possiede una conoscenza dei problemi non completa; con difficoltà sa giustificare le proprie affermazioni;

voto 6 : l'alunno/a, nonostante alcune incertezze, possiede gli elementi essenziali del programma; se guidato, sa giustificare le proprie affermazioni; si esprime in modo semplice ma sostanzialmente chiaro;

voto 7 : l'alunno/a presenta una conoscenza abbastanza sicura del programma; sa giustificare le proprie affermazioni; si esprime in modo preciso e corretto;

voto 8 : l'alunno/a conosce in modo preciso tutti gli argomenti richiesti, sa operare in modo autonomo collegamenti all'interno della disciplina, argomenta senza salti logici, si esprime con scioltezza, proprietà e chiarezza;

voto 9 : l'alunno/a possiede un'informazione completa del programma, sa operare in modo autonomo dei collegamenti fra le varie parti della disciplina, operare sintesi personali, sa elaborare un'argomentazione critica autonoma, si esprime in modo preciso e pertinente;

voto 10 : oltre alle indicazioni formulate per il voto precedente, l'alunno/a ha approfondito personalmente alcuni argomenti, ha instaurato su di essi un approfondimento critico mediante processi di analisi e di sintesi.

Il presente DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE (ex art. 5, 2° comma, 2° capoverso, D.P.R. 23.7.1998, n. 323) è la copia conforme all'originale depositato presso la segreteria dell'Istituto nella quale sono presenti le firme dei docenti facenti parte del consiglio, dei rappresentanti di classe che hanno supervisionato i contenuti della programmazione, del Dirigente Scolastico e del segretario.